Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Mercoledì, 12 dicembre — Numero 288

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti *dal n. CCCCXXIV al numero CCCCXXVIII (parte supplementare) riflettenti: erezione in ente morale; delimitazione di confini; dichiarazione d'opera di pubblica utilità; applicazioni di tassa di famiglia* — **RR. decreti** *che collocano a riposo il direttore generale del Banco di Sicilia e nominano il reggente del Banco medesimo* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 19 al 25 novembre* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute dell'11 dicembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXXIV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 4 agosto 1906), col quale l'ospitale « Giovanni Ceccarini » con annesso asilo infantile « Maria Ceccarini » di Rimini è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCXXV (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1906), col quale si provvede alla delimitazione dei confini e riparto delle attività e passività fra i comuni di Albizzate e Solbiate Arno.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCCCXXVI (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento del deposito di convalescenza di Monte Oliveto a Firenze.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCXXVII (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Grizzana di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia con le aliquote, minima di L. 1.20 (una e venti) e massima di L. 3 (tre) pei redditi di L. 10,000 e più, con una ragione progressiva di centesimi 9 (nove).

N. CCCCXXVIII (Dato a Roma, il 22 novembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Vergato di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia con le aliquote, minima di L. 0.60 (centesimi sessanta) e massima di L. 1.50 (una e centesimi cinquanta) e questa pei redditi di L. 25,000 e più.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto lo statuto del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 15 ottobre 1905, n. 620;

Veduta la domanda del 10 settembre 1906 colla quale il comm. Fortunato Vergara, duca di Craco, direttore

generale del Banco di Sicilia, ha chiesto, per motivi di età e di salute, di essere collocato a riposo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Fortunato Vergara, duca di Craco, direttore generale del Banco di Sicilia, è collocato a riposo dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

A. MAJORANA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1906, n. 373;

Veduto lo statuto del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 15 ottobre 1895, n. 620;

Veduto il Nostro decreto in data d'oggi, col quale il comm. Fortunato Vergara, duca di Craco, direttore generale del Banco di Sicilia, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di età e di salute;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. marchese dott. Giovanni Cassis, consigliere di Stato, è incaricato di reggere la direzione generale del Banco di Sicilia, fino a tutto febbraio 1907.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

A. MAJORANA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Lombardi Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Gerace.

Toesca di Castellazzo Giulio, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Biella con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Biressi Emilio, uditore giudiziario, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di None, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura di Biella, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Landolfi Emanuele, uditore giudiziario, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Casale Enrico Dionisio, uditore giudiziario, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 3° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Simonetti Biagio, uditore giudiziario destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Livorno, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Coccherelli Guido, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siena, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Chiappini Achille Pietro, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Serramanna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Tamburino Giuseppe, uditore presso R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Benetutti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1906:

Lanzetta Camillo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia pel periodo dal 1° a tutto il 31 ottobre 1907.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Griffo Giuseppe, cancelliere della pretura di Govone, è collocato a riposo, dal 1° settembre 1906.

Bentivegna Giuseppe, cancelliere della pretura di Ravanusa, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, a decorrere dal 1° settembre 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1906:

Capaccio Enrico, cancelliere della pretura di Cotrone, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Trepiccione Giovanni, vice cancelliere della pretura di Paternopoli, è collocato in aspettativa, per tre mesi, dal 1° ottobre 1906, con l'assegno pari ad un terzo del suo attuale stipendio.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 19 al 25 novembre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cagliari*	Lanusei	Girasole	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Mogaro	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Saluzzo	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	San Pancrazio . . .	equina	—	1	—	—	1	—
	Novara	Biella	Candelo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vigliano B. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	Bascapè	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Pafugno	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Casalgrande	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Mercato San Sever.	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Rieti	Oschiri.	»	1	—	2	—	2	—
	»	Tempio	Terranova	»	1	—	3	—	3	—
	Teramo	Penne	Arsita	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Mazzara	Campobello	equina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Santa Lucia di Piave.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	2	—	2	—	2	—
					16	1	19	—	20	—
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verolanova	Lecco	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Lunamatrona . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lanusei	Loceri	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Montefalco	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Gattatico	»	1	—	2	—	2	—
					6	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Visone	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cassinasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Molare	»	—	1	—	1	—	—
	»	Alessandria	Castellazzo	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	San Salvatore . . .	»	1	—	1	1	—	—
	»	Asti	Capriglio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Valfenera	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Rocca d'Arazzo . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Novi	Silvano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serravalle	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pozzuolo F.	»	1	—	6	—	—	6
	»	Tortona	Varzo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bergamo	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Tortona	»	11	—	32	—	—	32
	»	Casale	Fassinello	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mirabello	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Coniolo	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Cuccaro	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Quarti	»	1	—	1	—	—	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Osimo	»	—	5	—	5	—	—
	Aquila	Aquila	Roio Piano	suina	—	1	—	1	—	—
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi . .	»	—	3	—	3	-	—
	»	»	Sante Marie	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Id.	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	id.	ovina	—	23	—	17	—	6
	»	»	Trasacco	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Cittaducale	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Castel S. Angelo . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Fiamignano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Leonessa	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	17	—	17	—	—
	»	»	Revisondoli	bovina	—	114	—	114	—	—
	»	»	Roccaraso	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Scanno	»	—	3	1	3	—	1
	»	»	Villalago	»	—	15	—	—	—	15
	Ascoli Pic.	Ascoli Piceno	Amandola	»	—	33	4	11	—	26
	»	»	Id.	suina	—	10	9	6	—	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Comunanza	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Id.	suina	—	26	—	26	—	—
	»	Formo	Falerone	bovina	—	8	—	8	—	—
	Avellino	Ariano di Pug.	Orsara di Puglia	»	—	40	—	20	—	20
	»	»	Greci	»	—	56	22	24	—	54
	»	»	Ariano	»	—	20	15	5	—	30
	»	»	Zengoli	»	—	6	—	6	—	—
	Benevento	Benevento	Pietralcina	»	—	16	8	16	—	8
	»	Corneto Tarq.	Id.	»	—	4	—	4	—	—
	Bergamo	Bergamo	Caprino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lorentino	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Rossino	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Erve	»	—	—	6	—	—	6
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	—	8	—	1	—	7
	»	»	Sant'Agata Bologn.	»	—	—	1	—	—	—
	»	»	Medicina	»	—	—	11	—	—	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	—	4	4	2	—	6
	»	Verolanuova	Offaga	»	—	59	—	59	—	—
	Campobasso	Isernia	Lessano	»	—	12	—	6	—	6
	»	Larino	Campobasso	»	—	30	—	21	—	9
	»	»	Termoli	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montefalone	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Martino	»	—	6	—	1	—	5
	Chieti	Lanciano	Colledimacine	»	—	8	—	3	—	5
	»	»	Crecchio	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Fallancso	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Fossacesia	»	—	6	15	6	—	15
	»	»	Gessopalena	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Lanciano	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Petonà	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Roccascalegna	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Eusanio	»	—	4	—	—	—	4
	»	Vasto	Capello	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dogliola	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Fresagrandinaria	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Salvo	»	—	25	9	16	—	18
	»	Chieti	San Valentino	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Francavilla	»	—	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Gaeta	Francolise	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sessa Aurunca . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	Caserta	Caserta	»	—	1	—	—	—	1
	»	Piedimonte	Ailano	»	—	1	—	—	—	1
	Como	Varese	Laveno	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tradate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lenate Ceffino . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Comerio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Induno Olona . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Brinzio	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Cabiaglio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Varese	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Galliate Lomb. . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lomagno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cocquio	»	—	2	—	—	—	2
	»	Lecco	Canzo	»	—	—	3	3	—	—
	»	Como	Oltrano	»	—	—	3	3	—	—
	Cremona	Cremona	Cappella Picenardi .	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Derovere	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Genivolta	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Annicco	»	—	2	10	—	—	12
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore . .	»	—	5	—	5	—	—
	Cuneo	Saluzzo	Genola.	»	—	125	—	—	—	125
	»	Cuneo	Cuneo	»	—	15	—	—	—	15
	»	Mondovì	Mondovì	»	3	11	9	3	—	17
	»	Saluzzo	Savigliano	»	5	16	33	—	—	49
	»	»	Scarnafigi	»	—	405	—	405	—	—
	»	Mondovì	Magliano	»	2	17	25	—	—	42
	»	Cuneo	Beinette	»	1	50	13	50	—	13
	»	Saluzzo	Saluzzo	»	—	32	—	32	—	—
	»	Mondovì	Roccadebaldi . . .	»	—	22	—	22	—	—
	»	Cuneo	Centallo	»	2	13	12	—	—	25
	»	Mondovì	Sant'Albano Stura .	»	—	19	—	19	—	—
	»	Alba	Guarene	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cornebiano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Govone.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montà	»	—	3	—	—	—	3
	»	Saluzzo	Cervere	»	—	5	—	5	—	—
	»	Alba	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montenero Roero. .	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Cardè	bovina	1	25	9	—	—	34
	»	»	Racconigi	»	1	6	7	—	—	13
	»	Mondovì	Morozzo	»	—	3	—	—	—	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	2	—	1	—	1
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	—	2	—	—	—	2
	»	Firenze	Campi Bisenzio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	1	25	40	—	—	65
	Foggia	Foggia	Cerignola	bovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Lucera	»	—	167	—	—	1	166
	»	»	Id.	ovina	—	—	143	—	—	143
	»	»	Ortanova	bovina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Volturino	»	—	17	3	—	—	20
	»	Sansevero	Apricena	»	7	41	90	41	—	90
	»	»	Id.	suina	—	80	—	80	—	—
	»	»	Casalnovo	bovina	1	3	1	3	—	1
	»	»	Id.	suina	2	218	4	180	—	42
	»	»	Castelnovo	bovina	—	34	—	30	—	4
	»	»	Id.	suina	—	52	—	—	—	52
	»	»	Lesina	bovina	—	71	—	—	—	71
	»	»	Serracapriola	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Sansevero	»	1	32	32	10	—	54
	»	»	Torremaggiore	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	Bovino	Troia	bovina	2	5	40	—	—	45
	Genova	Genova	Borzoli	»	2	3	3	—	—	6
	»	»	Savona	»	—	6	—	—	—	6
	»	Chiavari	Rapallo	»	1	—	3	—	—	3
	Mantova	Mantova	Asola	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Castellucchio	»	—	15	—	—	—	15
	»	Viadana	Sabbioneta	»	—	3	—	—	—	3
	Milano	Abbiategrasso	Albasiate	»	1	3	53	28	—	28
	»	»	Casarezzo	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Cisliano	»	2	5	5	5	—	5
	»	»	Robecco N.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Gallarate	Caronno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casale Litta	»	5	8	24	—	—	32
	»	»	Cassano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castellanza	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fagnano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Gallarate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Gorla Minore	»	3	3	25	5	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Legnano	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gerago	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mornago	»	3	18	3	18	—	3
	»	»	Sennirago	»	—	5	—	5	—	—
	»	Lodi	Casaletto Lodigiano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Fombio	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	San Colombano	»	—	46	—	29	—	17
	»	»	San Zenone	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Zorlesco	»	2	—	120	—	—	120
	»	»	San Fiorano	»	1	—	10	—	—	10
	»	Milano	Arese	»	1	20	5	—	—	25
	»	»	Baggio	»	6	44	124	44	1	123
	»	»	Cesano B.	»	12	41	28	41	1	27
	»	»	Crescenzago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lambiate	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Mediglia	»	—	70	—	40	—	30
	»	»	Id.	suina	—	19	—	19	—	—
	»	»	Milano	bovina	—	—	8	—	—	8
	»	»	Settimo	»	—	6	4	—	—	10
	»	Monza	Monza	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sesto San Giovanni	»	2	—	4	—	—	4
	Modena	Modena	Modena	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Castelnuovo Rangone	»	—	—	22	14	—	8
	»	»	Spilamberto	»	1	27	3	19	—	11
	»	»	Castelvetro	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Savegnano	»	1	—	5	—	—	5
	Napoli	Castellammare	Vico Equense	»	1	—	3	—	—	3
	Novara	Biella	Benna	»	—	2	—	—	—	2
	»	Domodossola	Bareno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cardezza	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Domodossola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mezzio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vicerro	»	—	12	—	6	—	6
	»	Novara	Camori	»	1	7	2	7	—	2
	»	»	Caltignaga	»	2	—	68	25	—	43
	»	»	Casalino	»	1	46	23	2	—	67
	»	»	Galliate	»	6	4	10	8	—	5
	»	»	Novara	»	1	103	27	39	—	91
	»	»	Trecato	»	—	129	—	64	—	65

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Pallanza	Casale Corte	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Vercelli	Crescentino	»	2	17	34	—	—	51
	»	»	Ghislarengo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Livorno P.	»	—	10	48	23	—	35
	»	»	Salasca	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Tronzano	»	. .	4	—	4	—	—
	Parma	Parma	Golese	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	San Lazzaro	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Pancrazio P. .	»	—	5	—	5	—	—
	Pavia	Mortara	Bremo	»	—	26	18	17	—	27
	»	»	Frascarolo	»	—	166	—	84	—	82
	»	»	Sambolò	»	—	19	3	—	—	22
	»	»	Groppello.	»	—	33	123	33	—	123
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sartirana	bovina	—	174	89	71	—	192
	»	»	Tarreberretti . . .	»	—	—	80	—	—	80
	»	»	Valle	»	—	189	40	120	—	109
	»	Pavia	Santa Cristina . . .	»	—	84	3	83	1	3
	»	»	Pavia	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Mirandola	»	—	82	2	6	2	76
	»	»	Bascapè	»	—	2	—	—	—	2
	Perugia	Perugia	Marsciano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Rieti	Rieti	»	—	15	1	11	—	5
	»	Terni	Montefranco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ferentillo	»	—	4	—	2	1	1
	»	»	Arrone.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Papigno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Piediluco	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Spoleto	Spoleto	»	1	42	2	17	—	27
	»	»	Norcia	»	1	11	2	11	—	2
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	5	2	4	—	3
	»	»	Cascia	bovina	—	28	—	10	—	18
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Montefalco	bovina	2	7	7	4	—	10
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	Piacenza	Piacenza	Podenzano	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Rivergaro	»	4	—	16	—	—	16
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	23	4	13	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Porto Maurizio*	San Remo	Pigna	bovina	8	24	13	2	—	35
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	26	—	—	—	26
	Reggio Em.	Reggio Emil.	Reggio Emilia	»	5	65	41	—	—	106
	»	»	Id.	suina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Montecchio	bovina	1	8	1	—	—	9
	»	»	Quattro Castella	»	1	4	12	3	—	13
	»	Guastalla	Luzzara	»	1	20	6	—	—	26
	»	»	Id.	suina	—	17	—	—	—	17
	Roma	Frosinone	Ceccano	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	Roma	Ariccia	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Morlupo	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Id.	ovina	—	35	—	—	—	35
	»	»	Palombara Sabina	bovina	—	21	—	—	—	21
	»	»	Scrofano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Velletri	»	—	20	—	—	—	20
	Salerno	Campagna	Altavilla	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Capaccio	»	—	23	—	12	—	11
	»	Salerno	Cava	»	—	5	—	5	—	—
	Sondrio	Sondrio	Torre Santa Maria	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lanzarda	»	—	16	—	9	—	7
	»	»	Sondrio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mese	»	—	1	—	1	—	—
	Teramo	Teramo	Valle Castellana	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	bovina	—	4	10	—	—	14
	Torino	Torino	Torino	»	1	143	15	62	1	95
	»	»	Carignano	»	5	44	101	25	—	120
	»	»	Poirino	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Piobesi	»	—	47	—	39	1	7
	»	»	Volpiano	»	1	2	4	2	—	4
	»	»	Orbassano	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Rivalta	»	—	7	2	4	—	5
	»	»	Carmagnola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montanaro	»	3	2	13	2	—	13
	»	»	Segni	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Verolengo	»	1	—	5	—	—	5
	»	Aosta	Aosta	»	2	30	7	—	9	28
	»	Ivrea	Maglione	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castellamonte	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Agliè	»	2	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Pinerolo	»	1	64	5	50	—	19
	»	»	Bricherasio	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Piscina	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Penero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Faello	»	—	10	—	5	—	5
	»	»	Id.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Salza di Pinerolo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Villafranca	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Inverso Pinasca	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Prarostino	»	—	3	—	3	—	—
	»	Susa	Giaveno	»	2	—	4	—	—	4
					120	5121	2022	2745	18	4383
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	—	22	—	—	—	22
	Padova	Padova	Padova	»	—	—	4	—	4	—
	Udine	Udine	Udine	»	—	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	17	—	17	—
					—	22	22	—	22	22
Morva e Farcino	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	equina	—	2	—	1	1	—
	Bari	Barletta	Minervino	»	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Brescia	Quinzanello	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Nola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccaspinola	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	3	—	—	—	3
	Genova	Genova	Molassana	»	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Prosicoe	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Melendugno	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Pescia	Pescia	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Sorrento	»	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Perugia	Perugia	»	1	—	1	—	—	1
	Pisa	Pisa	Pontedera	»	1	—	1	—	—	1
	Potenza	Potenza	Venosa	»	1	—	1	—	—	1
	Rovigo	Adria	Papozze	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Sezze	»	—	9	—	—	—	9
					7	22	7	2	5	24

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	82	—	—	13	69
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	50	—	2	—	48
	»	»	Prata d'Ansidonia.	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Luco dei M.	»	—	—	150	—	—	150
	»	»	Massa d'Alba . . .	»	—	115	—	—	—	115
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	1076	—	—	—	1076
	Macerata	Camerino	Visso	»	1	120	—	—	—	120
	Potenza	Potenza	Genzano	»	—	51	—	—	—	51
					1	**4029**	**150**	**6**	**13**	**4160**
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Castel d'Argile . . .	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelfranco	canina	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	3	—	1	1	1
	Messina	Mistretta	Mistretta	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	Podenzano	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Olevano Romano . .	»	—	1	—	—	—	1
					—	**6**	**3**	**1**	**4**	**4**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	—	6	—	—	3	3
	»	»	Montecarotto	—	—	—	1	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Castellafiume . . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	Cittaducale	Cittaducale	—	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pian di Sco	—	—	4	—	—	—	4
	Ascoli	Ascoli	Spinetoli	—	—	3	—	—	—	3
	Bari	Barletta	Spinazzola	—	1	—	4	—	3	1
	Bologna	Bologna	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Riccia	—	—	—	1	—	—	1
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	2	5	1	2	4
	Catanzaro	Catanzaro	Caraffa	—	—	—	10	—	10	—
	»	»	Palermiti	—	—	—	30	3	2	25
	»	»	Soveria	—	—	22	28	26	5	19
	»	Cotrone	Petilia Policastro	—	—	—	35	—	17	18
	»	»	Umbriatico	—	—	—	5	—	5	—
	»	Nicastro	Platania	—	—	—	12	4	8	—
	»	»	Cicala	—	—	20	5	6	16	3
	»	»	Nocera T.	—	—	17	—	17	—	—
	»	»	Francavilla	—	—	3	—	3	—	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cento	Cento	—	—	7	—	—	—	7
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Figline	—	2	49	8	6	15	36
	Foggia	Foggia	Cerignola	—	—	7	—	3	1	3
	»	San Severo	Lesina	—	—	2	—	—	—	2
	»	Bovino	Ascoli	—	—	55	—	—	—	55
	Lecce	Lecce	Lecce	—	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Pioraco	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Camerino	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Serravalle	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Caldarola	—	—	1	—	1	—	—
	»	Macerata	Tolentino	—	—	30	29	11	18	30
	»	»	Colmurano	—	—	36	2	—	3	35
	»	»	Belforte	—	—	14	—	—	—	—
	»	»	Macerata	—	—	—	2	—	2	—
	Messina	Patti	Galati	—	—	25	—	—	25	—
	»	»	Collecchio	—	—	10	—	10	—	—
	»	»	Fornari	—	—	2	—	2	—	—
	Parma	Parma	Collecchio	—	1	—	10	—	—	10
	»	»	Fornovo Taro	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sala Baganza	—	1	—	1	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Pavia*	Mortara	Robbio	—	—	65	24	4	20	65
	Perugia	Perugia	Umbertide	—	—	—	18	—	18	—
	»	»	Castiglion del Lago.	—	—	2	—	—	2	—
	»	Terni	Guardea	—	2	5	11	—	6	10
	»	Rieti	Poggio Moiano . . .	—	—	—	9	—	4	5
	»	Perugia	Corciano	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Bettona	—	1	—	7	—	2	5
	Potenza	Matera	Oliveto Lucano . . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	Melfi	Atella	—	1	101	11	33	45	34
	»	»	Montemilone . . .	—	—	79	—	—	—	79
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	6	—	6	—	—	6
	»	Potenza	Avigliano	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Genzano	—	5	3	5	—	3	5
	»	»	San Chirico	—	2	1	2	1	1	1
	»	»	Vaglio di Basil. . .	—	—	12	—	—	—	12
	Rovigo	Adria	Bottrighe	—	1	—	1	—	—	1
	Roma	Roma	Torrita T	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ronciglione.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Soriano Cimino . . .	—	—	4	—	—	—	4
	Siena	Siena	Colle d'Elsa	—	1	4	2	4	1	1
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	2	—	2	—
	Vicenza	Barbarano	San Gennaro dei B.	—	3	—	3	—	1	2
	»	Lonigo	Lonigo	—	1	—	1	—	1	—
					35	649	285	155	249	530
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Fiamignano	ovina	—	51	—	—	—	51
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	»	—	22	—	22	—	—
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	128	—	128	—	—
	»	Terni	Ferentillo	»	—	22	8	10	—	20
					—	223	8	160	—	71

RIEPILOGO.

Malattia	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	18	—	18	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	1	1	1	—	2	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	**16**	**1**	**19**	—	**26**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	7	—	7	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**6**	—	**7**	—	**7**	—
Afta epizootica	bovina	116	4531	1822	2366	18	3969
	ovina	1	128	185	44	—	269
	suina	3	465	15	335	—	145
	—	**120**	**5124**	**2022**	**2745**	**18**	**4383**
Tubercolosi	bovina	—	22	22	—	22	22
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	—	**22**	**22**	—	**22**	**22**
Morva e farcino	equina	**7**	**22**	**7**	**2**	**5**	**24**
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	**1**	**4029**	**150**	**6**	**13**	**4160**
Rabbia	equina	—	—	—	—	—	—
	canina	5	5	3	1	4	3
	bovina	—	—	—	—	—	—
	suina	1	1	—	—	—	1
	—	**6**	**6**	**3**	**1**	**4**	**4**
Malattie infettive dei suini (1)	suina	**35**	**649**	**285**	**155**	**249**	**530**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	**223**	**8**	**160**	—	**71**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETTAGNA — *Dal 17 al 24 novembre 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	25	34
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	22	34
Rabbia	—	—
Rogna ovina	28	—
Mal rossino dei suini	31	—

(1) Furono uccisi 207 suini come malati o stati esposti all'infezione.

BULGARIA — *Dal 14 al 21 novembre 1906.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	4	5
Moccio equino	1	1
Vaiuolo ovino	6	13
Carbonchio ematico	—	—
Rogna ovina	—	—
Angina infettiva	8	3
Afta epizootica	2	3
Mal rossino	—	—

AUSTRIA — *Dal 21 al 28 novembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	28	358
Carbonchio ematico	7	17
Moccio e farcino	9	11
Rogna	22	31
Carbonchio sintomatico	3	11
Mal rossino dei suini	130	433
Peste e setticemia dei suini	151	524
Esantema vescicolare	13	51
Colera degli uccelli	20	25
Rabbia	18	91

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *polmonera.*

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 19 al 26 novembre 1906.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Eczema vescicolare	2	3	3
Rogna	4	6	11
Peste suina	6	9	59
Eczema vescicolare	2	11	12
Scabbia	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Idrofobia	—	—	—

b) VORALBERG

Nessun caso di malattie epizootiche.

Dal 26 novembre al 2 dicembre 1906.

a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Rogna	3	4	28
Peste suina	5	8	45
Eczema vescicolare	1	7	8
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

b) VORARLBERG.

Nessun caso di malattie epizootiche.

ISTRIA. — *Dal 24 novembre al 1° dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Mal rossino	8	18	29
Peste suina	5	16	11
Moccio equino	1	3	—

UNGHERIA — *Dal 21 al 28 novembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	30	31
Rabbia	89	89
Moccio e farcino	61	64
Afta epizootica	2	8
Vaiuolo	105	179
Esantema vescicolare	9	35
Rogna	129	246
Barbone bufalino	256	713
Mal rossino dei suini	824	—
Setticemia dei suini	20	32

SERBIA — *Dal 3 al 10 novembre 1906.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti ed uccisi
Rogna	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Peste suina	5	11	210	47
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—

Dal 10 al 17 novembre 1906.

Rogna	—	—	—	—
Peste suina	5	11	213	27
Carbonchio	1	1	2	2
Rabbia	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 26 novembre al 2 dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	7	8	8
Carbonchio ematico	5	7	8	8
Afta epizootica	4	5	55	—
Malattie infettive dei suini	6	13	112	18
Rogna	—	—	—	—

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 novembre 1906.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	2	3	4
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	8	75	212

RUSSIA — *Bollettino del mese di agosto 1906.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia Europea e Finlandia.				
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	5	41	389	309
Carbonchio ematico	60	1206	6700	6064
Vaiuolo ovino	18	316	20196	6434
Afta epizootica	31	437	36709	37
Pneumo-enterite infettiva dei suini	29	221	5799	4016
Mal rossino	38	179	4160	2420
Moccio equino	41	628	1309	1302
Rabbia	40	193	312	306
Russia Asiatica - Caucaso del Nord Trans-Caucaso.				
Peste bovina	11	141	2721	2303
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	9	72	1310	740
Carbonchio ematico	15	74	481	377
Vaiuolo ovino	4	10	2851	338
Afta epizootica	6	19	3857	8
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	2	12	28
Mal rossino	2	3	9	7
Moccio equino	13	60	125	127
Rabbia	12	13	26	29

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: nn. 961,706, 1,066,404 e 964,627 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 165 la prima, L. 185 la seconda e L. 35 la terza, tutte al nome di De Filippi *Federico* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Regis Teresa fu Antonio, domiciliato in Frabosa Soprana (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Filippi *Antonio Federico* fu Giovanni Battista, minore ecc., il resto come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,105,783 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1700, al nome di Dagna-Sabina Giuseppina fu Pietro, nubile domiciliata a Carate Lario (Como), con vincolo d'usufrutto a favore di Verstl *Antonietta* fu Antonio, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dagna-Sabina Giuseppina fu Pietro, nubile, domiciliata a Carate Lario (Como) con usufrutto a favore di Verst'l di *Eichstaedt Margherita* Maria Antonia fu Antonio, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 12 dicember

occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 dicembre 1906

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,25 40	101,25 40	101,47 14
4 % *netto*.....	103,04 50	101,04 50	101,26 24
3 1/2 % *netto* .	102,13 15	100,38 15	100,57 18
3 % *lordo*.....	72,96 67	71,76 67	72,49 22

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 dicembre 1906

***Presidenza del presidente* CANONICO**

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario. Legge il sunto di petizioni e l'elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Comunicazioni.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti documenti:

Messaggio del presidente della Corte dei conti circa le registrazioni con riserva;

Messaggio del ministro dell'interno sullo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali;

Relazione sui lavori di risanamento della città di Napoli compiuti nel 1906;

Messaggio del ministro dell'istruzione pubblica circa le licenze di esportazione degli oggetti d'arte e di antichità;

Messaggi del ministro del tesoro coi quali si trasmettono gli stati di previsione dei Ministeri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei defunti senatori Cantoni, Chinaglia, Longo e Serafini.

Legge poi un telegramma del sindaco di Messina che ringrazia per le onoranze rese al senatore Longo.

Partecipa poi, che in seguito al conferimento dei premi Nobel, rendendosi interprete dei sentimenti del Senato, ha trasmesso telegrammi di congratulazione ai senatori Carducci e Golgi (Approvazioni).

Soggiunge di aver anche inviato le congratulazioni del Senato al senatore Colombo per il 50° anniversario d'insegnamento (Bene)

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Pochi giorni sono trascorsi dall'ultima nostra seduta, e devo cominciar questa con nuovi dolorosi ricordi.

Il 4 corrente dicembre scomparve dalle nostre file la simpatica figura del senatore Sanguinetti, nato a Bologna il 12 aprile 1854.

Egli era uno di quegli uomini che non cercano fama, ma cercano il bene e lavorano indefessamente. Poco avvertiti da coloro che non li conoscono da vicino, se ne pregia il valore quando si sente il vuoto che lasciano morendo.

Con la sua operosità infaticabile egli accrebbe il censo avito, cosa non infrequente, nè per sè degna di nota. Ma ciò che non è tanto frequente, e merita lode, si è che dei larghi suoi mezzi di fortuna egli si valeva in gran parte per venire in aiuto a chi ne abbisognava, non col freddo beneficio che umilia, ma con quel fine e delicato sentimento di vera pietà, che conforta e risolleva il beneficato, porgendogli i mezzi di darsi ad onesto e proficuo lavoro. Egli partecipava con l'opera e con larghe sovvenzioni a tutte le Società di previdenza, di soccorso agli operai, e con squisito pensiero a quelle altresì che ingentiliscono i costumi, come le Società di musica e di floricoltura.

Egli diede potente impulso ad utili istituzioni: per combattere la pellagra, per promuovere l'educazione del corpo, sì grandemente giovevole, non pure alla salute fisica, ma altresì all'energia ed all'attività del carattere.

Egli infuse nuova vita alla Camera di commercio di Bologna, di cui era presidente ed anima; ed a lui si deve la creazione in quella città di una scuola commerciale.

Fu economo generale dell'Esposizione emiliana di agricoltura ed industria, consigliere della Banca d'Italia, membro della Commissione per la direttissima Firenze-Bologna, di varie Società industriali. Dovunque si trattasse di imprese dirette al pubblico bene, si cercava il Sanguinetti: ed il Sanguinetti prestava, apprezzata ed efficace, l'opera sua. Dalla fiducia dei suoi concittadini fu eletto consigliere comunale e provinciale: dalla fiducia del Sovrano fu chiamato a sedere in Senato il 4 marzo 1905.

Uomo di retto criterio e di mente equilibrata, egli sapeva fare la dovuta parte a ciò che vi è di giusto nelle più larghe aspirazioni dei tempi: ma era fermo egualmente nell'opporsi alle tenacità irritanti di uno spirito conservatore intransigente, ed alle pretese ingiustificabili dei partiti sovversivi, che condurebbero allo sfacelo della vita sociale.

È quindi ben naturale che la sua morte abbia prodotto una impressione profondamente dolorosa nella sua città, la quale vedeva ogni giorno l'attività sua sapiente e ne sperimentava i benefici frutti.

Egli forse non ci avrebbe lasciato sì presto, se gravissimi dolori domestici non ne avessero accelerata la fine. Non è ancora un mese che, per condolersi di una profonda sciagura mia, mi scrisse una lettera commovente in cui si sentiva sanguinare, per recente profonda ferita, il cuore di padre.

Il Senato divide il lutto della sua famiglia e della sua città: e manda loro, commosso, un voto di vivo interesse e di sincero compianto (Bene).

Un'altra perdita ha fatto il Senato nell' on. Domenico Trigona, principe di Sant' Elia, nato il 28 settembre 1828 a Palermo, dove morì l' 8 corrente dicembre.

Appartenente ad una delle più distinte famiglie siciliane, sotto il regno dei Borboni egli appoggiò, non senza suo pericolo, il risveglio politico dell' Italia e fu costante difensore della causa nazionale.

Grandemente stimato ed amato da' suoi concittadini, fu eletto nella sua Palermo a molti uffici amministrativi, pubblici e privati: deputato di Monreale nella nona e nella decima legislatura, e di Caccamo per gran parte della undecima, in seguito all'annullata elezione dell'on. Guccione, fu chiamato a sedere in Senato il 25 ottobre 1896.

Di principii moderati, ma saldamente liberali, in tutto il corso della sua vita politica egli fu sempre coerente a se stesso.

Più che nel molto agitarsi e nel molto parlare, egli faceva consistere l'amore di patria nella illibata rettitudine della vita e negli atti ad essa conformi. La nobiltà del carattere corrispondeva in lui alla nobiltà dei natali.

Il largo censo impiegava in opere di sapiente, ben diretta ed efficace beneficenza. Amando tutti, da tutti era amato.

La sua morte è un lutto, non solo per la sua famiglia ma per l'intera Palermo: ed al lutto dell'una e dell'altra, con vivo ed affettuoso rimpianto, si associa il Senato (Benissimo).

Un'altra triste, quanto inaspettata notizia è giunta stamane. Il nostro collega decano, il senatore Cambray-Digny si è spento iersera a San Piero a Sieve verso la mezzanotte. Egli oltrepassava gli 86 anni, perchè era nato a Firenze l'8 aprile 1820.

Colto ed eletto ingegno, saldo ed intemerato carattere, operosità indefessa a pro' del paese, sorretta da una fibra robusta: — tale fu Luigi Guglielmo Cambray-Digny.

Dopo avere, nella prima giovinezza, studiato a Parigi sotto la direzione del padre, valente architetto, e del celebre Libri, fece il corso di leggi a Pisa.

Pieno d'ardore pel riscatto della patria dal servaggio straniero, nei moti del 1848 fu, con Gino Capponi e Bettino Ricasoli, uno dei patriotti più attivi per procurarne l'indipendenza.

Indignato al vedere riposto sul trono il Granduca, si ritrasse dalla vita pubblica nella quiete dei campi; ma, fuggito il principe, si recò a Torino, mandatovi dal Ricasoli, per promuovere l'annessione della Toscana al regno sabaudo: il solo rimasto fedele alla causa nazionale, il solo che con mano robusta teneva alto nella fede del Re il tricolore vessillo, faro consolatore di ogni patriotta e nucleo dell'unità italiana.

Ed egli stesso concorse poi nel votare quell'annessione, proclamata dall'assemblea toscana, di cui fece parte.

Fu nominato senatore il 23 marzo 1860, non ancora varcati i 40 anni, che compì soltanto fra la nomina e la convalidazione.

Ministro della Casa Reale sotto Vittorio Emanuele II, dopo il trasferimento della capitale a Firenze ne fu sindaco: e diede potente impulso per attuare i grandiosi lavori di trasformazione di quella simpatica città, giusta il progetto che ne era stato fatto dall'illustre architetto ingegnere Giuseppe Poggi.

Tenne per due anni il portafoglio delle finanze nel Ministero Menabrea. Con non piccolo coraggio riuscì a far votare l'ingrata legge sul macinato, l'aumento sulla fondiaria, le tasse di registro e bollo, il contratto per la regia: provvedimenti gravosi, ma che ci salvarono dal fallimento in tempi in cui la rendita pubblica era scesa al 45 per cento e il disavanzo era di oltre 400 milioni. È a lui che si deve e la legge di contabilità, e l'iniziato ritorno ad un assetto regolare della finanza pubblica.

Nel Senato, ove fu vice-presidente e membro della Commissione permanente di finanze, faceva sempre sentire l'autorevole sua parola in tutte le questioni finanziarie ed economiche. In ciascuna di esse mai non mancava un duello ad armi cortesi fra l'on. Cambray-Digny e l'on. Alessandro Rossi, i quali, benchè appartenenti a scuole economiche diverse, erano entrambi valenti economisti, come entrambi erano tipi di carattere illibato e di perfetti gentiluomini.

In materia d'economia e di finanza, il Cambray-Digny lascia pure parecchie pregevoli pubblicazioni.

Appassionato della campagna, ove in questi ultimi tempi dimorava quasi sempre, ad 85 anni andava ancora a caccia: ma, anche allorchè non poteva recarsi in Senato, mai non trascurava d'intervenire nel Consiglio comunale fiorentino od in altri comizi, quando vi si agitava qualche grave questione che interessasse la diletta sua Firenze, o l'indirizzo dell'intero paese.

Egli lasciò così alla generazione presente (in gran parte della quale lo sviluppo delle più nobili energie è spesso contrastato dall'ambiente deleterio della città e del turbine vorticoso della vita moderna) un utile esempio; che l'esercizio del corpo, mantenendo l'elasticità della vita fisica, mirabilmente contribuisce a mantenere altresì l'elasticità dello spirito e il vigore del carattere.

Con la morte di Luigi Guglielmo Cambray-Digny, Firenze perde uno dei più illustri e più cari suoi figli: il Senato un valente e diletto collega; il Re e la patria perdono un servitore devoto ed attivo; il quale nella lunga sua vita politica, ebbe il merito (oramai non tanto comune) di essere sempre stato coerente a sè stesso.

All'afflitta famiglia le cordiali nostre condoglianze. (Approvazioni vivissime).

FINALI. Amico da oltre cinquant'anni del senatore Cambray-Digny, del quale fu collaboratore, si associa alle parole pronunziate dal presidente, e credo suo dovere di farlo, perchè nessuno più di lui può attestare quanto solerte ed attiva sia stata l'opera del senatore Cambray a pro' della finanza italiana, in momenti difficilissimi (Approvazioni).

VIGANO', ministro della guerra, a nome del Governo si associa alle fatte commemorazioni.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Pierantoni per motivi di famiglia.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Annuncia che domani in principio di seduta si procederà alla nomina di due senatori quali commissari per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole, nonchè alla nomina dei membri delle Commissioni d'inchiesta parlamentare, votate nel luglio decorso.

Annunzia che il senatore Conti ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che seguirà il corso stabilito dall'art. 82 del regolamento, e che gli uffici hanno ammesso alla lettura il disegno di legge del senatore Pagano, annunziato nella precedente seduta.

Avverte che i senatori Frola, Morandi, Vidari, Dini, Vigoni Giuseppe, Todaro e Pisa, hanno ritirato le interpellanze già da tempo annunziate.

Dà poi lettura della seguente domanda d'interpellanza del senatore Carta-Mameli:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sull'andamento dell'Università di Cagliari, e sul contegno dei professori che ivi dovrebbero insegnare ».

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ne darà comunicazione al ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Legge pure la seguente domanda d'interpellanza presentata dal senatore Casana:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere con quali provvedimenti immediati s'intenda avviare il servizio ferroviario ad un andamento che possa corrispondere alle esigenze del movimento economico del paese ».

Prega il ministro di grazia e giustizia di voler comunicare al collega per i lavori pubblici la domanda d'interpellanza.

Per il senatore Saracco.

PISA. Prega il presidente di trasmettere a S. E. il senatore Saracco i voti sinceri del Senato e i sentimenti della più viva compiacenza per saperlo ristabilito dall'ultimo grave malore che l'ha colpito, augurandogli vita lunga e serena (Benissimo — Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara che già fin da ieri ha inviato al senatore Saracco gli auguri più fervidi per la sua salute e ne ha ricevuto confortevole risposta dal sindaco di Bistagno. Non man-

cherà di farsi interprete oggi stesso dei sentimenti espressi dal senatore Pisa e che hanno unanime l'approvazione del Senato (Approvazioni).

Ritiro di un disegno di legge.

VIGANO', ministro della guerra. Presenta un decreto Reale che lo autorizza a ritirare il progetto di legge per la tutela della difesa militare in tempo di pace.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'ufficio di presidenza;

b) di un componente della Commissione di finanza;

c) di un componente della Commissione per i trattati internazionali;

d) di un componente della Commissione di contabilità interna.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 391).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione del bilancio, comunica al Senato il seguente ordine del giorno del senatore Vischi:

« Il Senato confida che il Governo del Re proponga disposizioni di legge atte a provvedere ad un più regolare ordinamento del personale dell'Amministrazione del Fondo per il culto, e passa alla discussione degli articoli ».

Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO rileva l'importanza della discussione dei bilanci nei due rami del Parlamento.

Osserva che l'istituto del fallimento, per unanime consenso, deve essere riformato, specialmente avendo presente il modo come funziona oggi per opera dei magistrati. Bisogna provvedere alla buona scelta dei curatori, impedire i possibili accordi tra curatore e fallito e l'imposizione del debitore al creditore; bisogna anche che il procedimento penale sia più pronto.

Dice che il Codice di commercio attuale è deficiente; se però fosse eseguito scrupolosamente nelle sue disposizioni, potrebbe ovviare in parte agli inconvenienti lamentati.

Conchiude pregando il ministro di richiamare i magistrati all'osservanza di quelle disposizioni.

VISCHI dà ragione del suo ordine del giorno col quale confida che il ministro proponga un disegno di legge per sistemare il personale dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Egli fu relatore del progetto per il riordinamento di quella Amministrazione; progetto che, venuto innanzi al Senato alla vigilia delle ferie estive, fu affrettatamente discusso, talchè le sue varie disposizioni vennero accolte puramente e semplicemente.

Senonchè, fin d'allora, sembrò che l'organico del Fondo per il culto non potesse rispondere alle esigenze del servizio, e che quindi si dovesse ricorrere all'opera degli avventizi.

La Commissione di finanza si è occupata di questo oggetto, e l'oratore confida che, mercè i rimedi da essa proposti, si potrà venire ad un definitivo assetto dell'Amministrazione in parola.

Osserva che il riordinamento dell'Amministrazione del Fondo per il culto è una questione di giustizia, e, per ciò che riguarda gli straordinari, non solo la giustizia, ma anche il cuore vuole che sia una volta sistemata la loro condizione, come si è fatto per le altre Amministrazioni.

Si compiace col ministro del progetto di legge presentato alla Camera dei deputati sull'ordinamento giudiziario.

L'oratore da anni espresse il desiderio di una tale riforma, ispirandola in gran parte a quei principî che informano il disegno di legge testè presentato, specialmente per ciò che ha tratto al miglioramento economico dei magistrati, senza soverchio aggravio per le finanze dello Stato.

Se ne compiace anche perchè vede l'abolizione dei discorsi inaugurali dell'anno giuridico, abolizione che corrisponde ad una proposta da lui già fatta alla Camera dei deputati.

Non crede però esatte le previsioni finanziarie per l'attuazione del progetto di legge, specie relativamente agli stipendi dei pretori.

Conclude raccomandando al Senato ed al ministro il suo ordine del giorno.

CARTA-MAMELI. Rompe una terza lancia a favore degli avventizi del Fondo per il culto, perchè questo è il terzo anno che si occupa di tale argomento.

I precedenti ministri di grazia e giustizia non poterono, per ragioni politiche, mantenere la parola a lui data di provvedere. Spera che il ministro Gallo sia più felice.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(Si procede allo spoglio delle schede).

Ripresa della discussione.

ROSSI LUIGI. Avverte che non è il caso di divagare sul bilancio, e che d'altronde, avendo l'onorevole guardasigilli presentato un *omnibus* di riforme, sarà questo il terreno più adatto per esaminare, in ordine alla giustizia, l'azione del Governo.

Si limiterà a poche osservazioni.

Innanzi tutto, richiama l'attenzione del ministro sulla vigilanza che la legge demanda al magistrato sul funzionamento delle Società anonime.

Delle Società anonime suolsi reclamare la riforma.

L'oratore crede invece che la legge italiana in questo riguardo sia buona.

Quel che occorre è di applicare le disposizioni in vigore, quelle specialmente che si attengono agli atti costitutivi, al funzionamento e alla organizzazione delle assemblee, alla compilazione e pubblicazione dei bilanci.

Qui sarà più che opportuno esercitare la vigilanza del pubblico ministero, perchè sviluppi, ove la legge non sia osservata, le sanzioni del Codice di commercio.

Un altro punto vorrebbe sorvegliato; l'osservanza dell'art. 104 del Codice di commercio, il quale obbliga le Società anonime a indicare in tutti gli atti il capitale versato, per notiziare i terzi della consistenza economica delle Società.

Richiama inoltre l'attenzione del guardasigilli sul regolamento giudiziario che non viene osservato, laddove prescrive che le sentenze debbono essere pubblicate, salvo casi eccezionali, entro un mese dalla discussione.

Il precetto è osservato generalmente nelle corti, non nei tribunali e nelle preture, laddove vi sono magistrati che indugiano fino a tre o quattro mesi.

Raccomanda infine di vigilare la pubblicazione e divulgazione delle leggi, che è una funzione di Stato, e che è fatta con edizioni spesse volte sbagliate e ricolme di errori.

SCIALOJA. Richiama l'attenzione del ministro sulla data di apertura dell'anno giuridico ed accenna agli inconvenienti che ne derivano.

Osserva che col sistema attuale il tempo utile per la discussione delle cause gravi si riduce a soli sei mesi, con grave danno della retta risoluzione dei giudizi. Crede che si potrebbe ovviare a questo inconveniente, se si facesse coincidere l'apertura dell'anno giuridico con la chiusura del periodo feriale.

Vorrebbe poi che le macchine da scrivere, ora diventate di uso generale, venissero adottate anche nelle cancellerie. Occorrerebbe forse studiare un nuovo tipo di carta bollata che permettesse di tirare un certo numero di copie dello stesso atto. Raccomanda al ministro queste sue brevi osservazioni.

BORGNINI. Osserva al senatore Scialoja che ove si adottasse il sistema da lui propugnato per l'apertura dell'anno giuridico a dopo il periodo feriale, sarebbe impossibile ai rappresentanti del pubblico ministero fare le loro relazioni, poichè durante le ferie non si possono raccogliere i dati statistici necessari.

Per esperienza personale nota che le cause gravi si discutono anche nei due mesi successivi alle ferie, senza eccezioni.

Passa poi a parlare dei capitoli 9, 10, 11 e 12 della parte ordinaria del bilancio, che hanno iscritta una somma non indifferente per varie indennità.

Raccomanda al ministro di limitare il più possibile le indennità di supplenza e di missione.

Osserva che molti danni e disordini si verificano negli uffici ove sono nominati i titolari. Così la giustizia, specialmente in materia penale, è malamente amministrata.

Prega il ministro di diminuire le vacanze nelle sedi di pretura.

Vorrebbe poi che si limitassero anche le spese per le statistiche giudiziarie che sono soventi inutili per l'amministrazione della giustizia, come dimostra.

Si augura che il ministro vorrà tener conto delle sue raccomandazioni nel prossimo bilancio.

PARPAGLIA. Constata il fatto che, non solo moltissime preture mancano di titolare, ma vi sono altre che mancano di un reggente qualsiasi, tanto che possono considerarsi fuori legge. La causa principale di ciò sta nella mancanza di mezzi per amministrare la giustizia.

Quanto poi alla competenza dei pretori, nota che essa viene allargata anche per il fatto della limitazione della competenza dei conciliatori, che si vuole far ritornare all'antica, secondo il nuovo progetto di riforma giudiziaria.

GALLO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Dice che occorrerebbe leggere prima i disegni di legge per poter vagliare le disposizioni di essi.

PARPAGLIA. È lieto della interruzione del ministro che lo affida che il nuovo progetto di legge contempla il caso accennato.

Conchiude invitando il ministro a provvedere al regolare andamento degli uffici inferiori della magistratura, e a voler prendere in considerazione la proposta del senatore Scialoja, alle cui considerazioni si associa.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Dimostra alla Commissione di finanze come non sia possibile evitare o ridurre, come la Commissione desidera, gli aumenti che non sono una conseguenza della diretta applicazione delle leggi 18 luglio 1904 e 22 giugno 1905.

Nota come l'attuale personale straordinario, cui si riferisce la spesa del capitolo 3, debba rimanere per il suo carattere e le sue attribuzioni sempre tale, trattandosi di facchini e di inservienti.

Quanto alla spesa maggiore per il casellario giudiziario centrale, dichiara che egli ha il dovere di eseguire la legge che non è opera sua ma che ha trovata.

Aggiunge che la spesa dovrà in avvenire necessariamente crescere; quindi s'impone il dilemma: o abolire l'istituzione del casellario giudiziario centrale o dare ad esso i mezzi necessari per il regolare funzionamento. L'adattamento poi dei locali per il casellario è stata una vera necessità, perchè la sede del Ministero non è sufficiente per tutti i servizi, tanto vero che due o tre divisioni sono in locali fuori del Ministero, ed ogni giorno più si nota la insufficienza del palazzo Firenze per i vari servizi dell'Amministrazione.

Sui capitoli 11, 12, 19, 21, risponde ai senatori Parpaglia e Borgnini che si mantengono senza titolari 136 preture, perchè si rispetta la legge, con la quale si è ridotto il numero dei pretori. Se, oltre il numero stabilito dalla legge, vi sono altre preture che manchino del titolare, egli non trascurerà di provvedere.

Osserva che la cifra di 180,000 lire stanziate in bilancio, corrisponde appunto alla cifra complessiva delle indennità dovute agli uditori che sono mandati a sostituire i titolari, i quali sono aboliti dalla legge.

PARPAGLIA. Ma vi sono preture che mancano anche di uditori reggenti.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Ripete che l'inconveniente lamentato dipende dalla legge.

Si riferisce al progetto di legge da lui presentato per la riforma giudiziaria; egli in quel progetto ha cercato di provvedere al regolare funzionamento delle preture.

Se in quel disegno di legge il numero dei pretori non corrisponde a quello delle preture, questo si deve al fatto che egli, nelle sedi di tribunale, ha destinato i giudici a funzionare da pretori.

L'aumento poi del capitolo 11 è determinato dall'accresciuto numero dei concorrenti all'uditorio e l'altro piccolo aumento del capitolo 12 deriva dalla necessità di maggiori riunioni di alcune Commissioni.

Egli crede che sia meglio avere un bilancio sincero, dove in ciascun capitolo vi siano stanziate somme sufficienti al regolare andamento dei servizi. Dice poi che il fondo del capitolo 19, riguarda i sussidi che si danno a tutti gl'impiegati e può assicurare che non farà nessuno sperpero delle somme assegnate.

La cifra del capitolo 21 è apparentemente aumentata, mentre in sostanza vi è una diminuzione di spesa, perchè prima si spendeva molto di più per i Gabinetti, prendendo i fondi da altri capitoli, mentre ora la spesa è sinceramente segnata nel capitolo proprio.

Ciò costituisce un beneficio pel bilancio e per l'Amministrazione ed è un omaggio alla sincerità (Approvazioni).

Passa poi alle osservazioni dei singoli oratori. Riconosce la necessità di una riforma dell'istituto del fallimento; aggiunge che anzi un progetto di legge è stato già redatto da una Commissione speciale; però egli, per il necessario accordo, desidera che il progetto venga esaminato, prima di essere presentato al Parlamento, dalla Commissione istituita per lo studio della riforma generale del diritto privato. Non mancherà di sollecitare l'esame di questa Commissione.

Assicura che si occuperà anche degli inconvenienti lamentati dal senatore Astengo nei limiti della sua competenza.

Al senatore Rossi Luigi risponde che è suo intendimento di addivenire ad una importante riforma delle disposizioni sulle Società anonime, ma che intanto si occuperà di provvedere che l'art. 104 del Codice di commercio abbia intera esecuzione. Provvederà anche ai lamentati inconvenienti per la pubblicazione delle sentenze.

Quanto alla corretta pubblicazione delle leggi osserva che è questione di spesa. Egli farà tutto il possibile, perchè proceda nel modo migliore.

Riconosce veri gli inconvenienti, esposti dal senatore Scialoja, relativamente all'apertura dell'anno giuridico, e non può aderire alle osservazioni del senatore Borgnini. Occorre però coordinare l'apertura dell'anno giudiziario con la statistica giudiziaria. Studierà la questione.

Per l'uso delle macchine da scrivere, ricorda che nel progetto di legge per il riordinamento del notariato, è disposto che alcune copie possano essere fatte con macchine da scrivere; la questione deve essere studiata anche in relazione alle disposizioni per il bollo.

Esamina poi la questione sollevata dai senatori Vischi e Carta-Mameli in ordine al personale dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Fa rilevare come quella amministrazione si trovi in una condizione difficile con un *deficit* di L. 1,800,775.

Accenna alle cause di questo *deficit*, tra le quali la conversione della rendita al 4 e mezzo per cento. D'accordo col collega del tesoro, presenterà un disegno di legge per far rifluire nelle Casse dell'amministrazione il milione che le è dovuto in dipendenza di quella conversione.

Ma ciò non basta; occorre studiare seriamente la condizione di quell'amministrazione ed avvisare ai rimedi per eliminare il *deficit*.

Di fronte a tale condizione, la questione del personale passa in seconda linea; non nega che vi si debba provvedere, ma bisogna pensare prima alle sorti dell'amministrazione.

Ringrazia il relatore della Commissione di finanze delle cortesi parole rivolte al ministro, ed aggiunge che il disegno di legge per la riforma del notariato disciplina gli archivi e li sottopone al controllo della Corte dei conti e del Parlamento. La stessa misura è suo intendimento applicare agli economati, che occorre regolarizzare definitivamente. Intanto ha disposto che agli stati di previsione siano allegati anche i bilanci degli economati.

E, poichè è stato osservato che con l'aumento della competenza dei pretori fino a L. 3000, secondo il progetto di riforma giudiziaria, non sarà possibile che un pretore solo possa adempiere a tutti gli affari, egli è costretto a dichiarare, facendo una forzata indiscrezione, che nel progetto da lui presentato, mentre da un lato è migliorata la carriera dei pretori, si provvede al regolare andamento degli affari giudiziari, istituendosi i collegi di pretura già progettati dal senatore Tajani, senza però dare a loro tale nome, e destinandosi ad alcune preture dei giudici di tribunale.

È sua idea che il tribunale debba essere mezzo per discendere alle preture (Benissimo).

Confida che il Senato vorrà accogliere con favore i suoi intendimenti (Approvazioni).

BORGNINI. Sa al pari dell'onorevole ministro che le vacanze delle preture sono avvenute per effetto di una legge.

Ora egli dichiara che ha accennato a questo inconveniente e vi ha richiamato l'attenzione del ministro, soltanto tenendo conto dello stato di fatto.

Osserva che sarebbe meglio non fare tante leggi, per evitare il rischio che fra esse ve ne sia taluna che porti a conseguenze disastrose.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Ripete che non crede che oltre alle preture vacanti in virtù di legge, ve ne siano alcune altre per cattiva volontà dell'amministrazione.

Giustifica le vacanze delle preture che possono essersi verificate in più di quelle previste dalla legge, giacchè è necessario un certo tempo all'amministrazione per provvedere a tutte le vacanze.

Dichiara che assumerà informazioni al riguardo, e se il numero delle vacanze gli risulterà superiore a quello consentito dalla legge, provvederà.

BORGNINI. Ringrazia ed esprime la speranza che non si voglia supporre che egli abbia inteso di far colpa al ministro delle vacanze delle preture da lui lamentate.

RATTAZZI, relatore. Loda l'onorevole guardasigilli, che quantunque non abbia compilato il bilancio in discussione, lo ha difeso con sì calda eloquenza. Ricordando poi la profonda impronta che l'on. Gallo ha lasciato al Ministero dell'istruzione pubblica e l'ordine che egli ha messo in quell'amministrazione, crede che, se esso fosse stato il compilatore del bilancio, non avrebbe proposto certe spese.

Osserva al ministro che prima dell'approvazione delle leggi del 1904 e 1905 sulla magistratura e sulle cancellerie, alle quali egli ha imputato il successivo aumento del bilancio, la Commissione di finanze non ha fatto altro che avanzare continue osservazioni sui costanti aumenti nell'amministrazione centrale, invitando i vari ministri a contenerli, senza però ottenere nulla.

Il ministro ha osservato che l'aumento di spesa, leggero d'altronde, inscritto nel capitolo del personale straordinario, è devoluto per servizi straordinari di facchinaggio. Ora l'oratore osserva che se si tratta di ciò, tale spesa deve essere iscritta piuttosto nel capitolo dei servizi straordinari, ed invita il ministro a provvedere nel futuro bilancio.

Rispetto al Casellario, egli ignora se la legge ora in vigore sarà o no modificata; ha soltanto richiamato l'attenzione del ministro sui locali. Ed a proposito della scarsezza di ambienti nella sede del Ministero, egli ritiene che, se il ministro visitasse minutamente il palazzo Firenze, vi troverebbe forse qualche locale ove accogliere taluni servizi, che ora sono distaccati fuori del Ministero.

Al riguardo del capitolo 10 « Indennità di missione » egli deve difendere la legge del 1904, in conseguenza della quale 136 preture rimasero senza titolare, perchè non pronunziarono più di 100 sentenze all'anno. Ora egli dichiara che, poichè dirige il Ministero di grazia e giustizia un uomo di così autorevole intelletto e di così alto coraggio, si dovrebbe giungere alla soppressione di queste preture, piuttosto che alla nomina dei titolari.

Per ciò che riguarda i capitoli 11, 12 e 19 relativi alle Commissioni, la Commissione non ha fatto che raccomandazioni confidando nella serietà e nella fermezza del ministro, perchè non si facciano se non le spese necessarie.

Quanto al capitolo 21 che si riferisce ai Gabinetti, riconosce che nei precedenti bilanci si spendeva di più e che si attingevano i fondi ad altre fonti. Ora ciò non potrà più avvenire, quando saranno divenuti legge i provvedimenti proposti dal ministro.

Per il Fondo per il culto nota che il senatore Vischi ha limitato le sue raccomandazioni al personale.

Trova giusto il concetto del ministro che il personale deve servire all'Amministrazione e non già l'Amministrazione al personale. Ora il fatto è che il Fondo per il culto è in *deficit*, ed è nostro dovere di provvedere prima all'Amministrazione poi al personale. Colpa di questa cattiva condizione di cose l'ha per intiero il Governo.

Alle altre cause del *deficit* si è aggiunta la legge della conversione della rendita, ed a questo proposito rammenta che tutte le precedenti leggi di conversione sono state precedute dalla dichiarazione che il Governo con esse non ha mai avuto intenti finanziari di lucro. A ciò si aggiunga anche l'applicazione della tassa di manomorta e l'aumento delle congrue dei parroci. Come far fronte a tutte queste fonti di disavanzo? Continuando così, lo Stato un giorno dovrà provvedere, restituendo ciò che ha preso.

Concludendo, confida che i provvedimenti legislativi proposti al Parlamento dal ministro, valgano a togliere l'Amministrazione del Fondo per il culto dai gravi imbarazzi in cui presentemente versa (Bene).

PRESIDENTE rimanda il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina:

di un segretario dell'ufficio di presidenza:
Eletto il senatore Melodia con voti 72;

di un componente della Commissione di contabilità interna:
Eletto il senatore Cefaly con voti 81;

Proclama poi il ballottaggio per la nomina:

di un componente della Commissione di finanze, fra i senatori Rossi Luigi e Paternò;

di un componente della Commissione per i trattati internazionali, fra i senatori Pisa e Carafa d'Andria.

La seduta termina alle 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 11 dicembre 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata pomeridiana.

BORGHESE lamenta che l'on Santini, mentre ieri ha sostenuto che non si possa parlare sul conto di un deputato senza prevenirlo, abbia, senza far ciò, l'altro ieri lungamente parlato di lui.

(Il processo verbale è approvato).

MIRABELLI manda un saluto alla Francia che oggi combatte la grande battaglia sua e della civiltà per la laicità dello Stato e per la libertà della coscienza umana (Bravo, bene).

Commemorazione del senatore Cambray-Digny.

TORRIGIANI con affetto e commozione più di figlio che di amico, annunzia la morte del senatore Cambray-Digny che spese tutta la sua vita in servizio della patria e che era uno degli ultimi superstiti di quella grande generazione che fece l'Italia (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. On. Torrigiani, mi giunge ora un telegramma, il quale mi partecipa la infausta, improvvisa notizia della morte del senatore Cambray-Digny. A nome della Camera non posso che associarmi alle nobili parole che ella ha proferito, ai nobilissimi sentimenti che ella ha espresso, rimpiangendo la perdita di un uomo che è altamente benemerito dell'Italia.

Ognuno di noi ricorda la pagina splendida che il Cambray-Digny scrisse nella storia d'Italia del 1859; ognuno di noi sa come egli sia stato uno dei fattori dell'unità d'Italia, a noi supremamente cara. Ond'è che la Camera non può che esprimere il più vivo sentimento di condoglianza per questa dolorosa perdita, e manda alla memoria del senatore Cambray-Digny la più viva attestazione di reverenza e di affetto (Vive approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo alla commemorazione del senatore Cambray-Digny, figura veneranda e nobile di gentiluomo, di patriotta e di galantuomo (Approvazioni).

PRESIDENTE propone si mandino le condoglianze della Camera alla desolata famiglia.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Ravaschieri, Gavazzi e Pucci.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Morando che se, come è probabile, molti italiani si recheranno a lavorare al traforo del Loetschberg, si vedrà di stabilire un consolato a Kandersteg.

MORANDO assicura che gli operai accorsi al traforo sono circa millecinquecento e tra breve saranno in numero doppio; onde si rende necessario istituire a Kandersteg una rappresentanza consolare. Confida che il Governo provvederà senza indugio affidando la rappresentanza a persona che ne comprenda l'alta importanza (Bene).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, espone agli onorevoli Sinibaldi, Ciappi, Miliani, Umani, Fani, Fazi, Raccuini e Valeri, le difficoltà che si oppongono alla istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria, per il rifiuto di parteciparvi da parte delle Casse di risparmio di quelle regioni. Assicura nondimeno che il Ministero ha il fermo proposito di attuare colà quella istituzione.

RACCUINI esorta il Governo a tradurre in atto al più presto i suoi buoni propositi per sottrarre quelle popolazioni all'usura che ne deprime ogni attività.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Alfonso Lucifero che è già innanzi al Consiglio di Stato il regolamento per la esecuzione della legge in favore della Calabria e quindi sarà pubblicato nel termine stabilito dalla legge.

LUCIFERO ALFONSO insiste perchè il regolamento venga pubblicato entro il 25 corrente, ultimo termine prescritto dalla legge, essendone urgente la pronta attuazione, poichè in esso sono stabiliti termini che il ritardo del regolamento verrebbe ad abbreviare, con grave danno dei cittadini.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Raccuini, dichiara di confidare che la vertenza che turba da tempo la popolazione di Poggio Mojano (Rieti) possa tra breve venire composta.

RACCUINI spera che la presentazione del disegno di legge sugli usi civici varrà a troncare il dissidio; nel quale ritiene che gli agenti delle autorità non abbiano sempre agito con la dovuta prudenza; onde ne invoca l'allontanamento.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che le autorità e i loro agenti non avrebbero potuto condursi diversamente.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma agli onorevoli Valeri e Miliani la dichiarazione fatta nella esposizione finanziaria dal ministro del tesoro, della sollecita presentazione dell'organico degli impiegati del catasto che comprenderà quello degli impiegati straordinari d'ordine, degni della massima considerazione.

VALERI prende atto e ringrazia, indicando i benefici che attendono quegli impiegati.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CAVAGNARI censura il Governo per non avere adempiuto agli obblighi impostigli dalla legge del 1876, di porre il porto di Genova al riparo dei venti che ne ostacolano gli approdi e per non aver messo quel porto in condizione da assicurarvi le operazioni di carico e scarico, e per avere invece eseguito fuori di quel porto lavori che le Commissioni presiedute dai senatori Gadda e Boccardo avevano condannato.

Crede necessario ed urgente abbandonare una via che rappresenta la dispersione di milioni, con la permanenza di quelle condizioni alle quali si doveva porre riparo, ed invita il ministro a ponderare accuratamente la grave questione.

Si associa all'on. Gallino nel raccomandare le maggiori facilitazioni per le derivazioni d'acqua a scopo di forza motrice, pur contemperando con quello dell'utile pubblico il diritto speciale delle popolazioni di montagna.

In rapporto alle strade, richiama l'attenzione del Governo sul cattivo stato di manutenzione di molte di esse; e chiede una più razionale applicazione della legge sulle strade di accesso alle stazioni. Reclama una più equa applicazione delle nostre leggi sulle strade, in rapporto alle esigenze della viabilità specie nei comuni rurali. Parla quindi delle strade di confine per chiedere che, per ragioni strategiche, non se ne impedisca la costruzione.

Termina raccomandando al Governo di studiar bene la soluzione tanto importante del problema ferroviario nella parte orientale della Liguria (Bene! Bravo!).

CAO-PINNA, esamina le condizioni del servizio ferroviario in Sardegna e le promesse fatte già da tempo ai ferrovieri sardi per un miglioramento della loro condizione economica. Rileva che bene spesso tali condizioni inceppano il movimento sollecito delle merci, con gravissimo danno dei commerci dell'isola.

Invita il Governo a studiare attentamente la questione del riscatto delle ferrovie sarde, che riescirebbe senza dubbio vantaggioso così allo Stato come ai traffici della Sardegna.

Per le complementari lamenta che la Società trascuri tanto il mantenimento delle linee da renderle addirittura malsicure, sebbene i redditi sociali siano più che discreti.

Insiste sul pessimo trattamento fatto ai ferrovieri di Sardegna dalle Società ed invoca l'intervento anche indiretto del ministro dei lavori pubblici per raggiungere una condizione di maggiore equità e la pacificazione degli animi in mezzo ad un personale tanto benemerito.

Fa un breve accenno ad accordi per avviare ed utilizzare in Sardegna la mano d'opera romagnola per lavori idraulici, che il Governo, così ben disposto a favore della colonizzazione interna, potrebbe aiutare. Per questa via si potrebbe mitigare grandemente la piaga della disoccupazione ed arrecare grandi vantaggi all'isola (Benissimo).

LUCIFERO ALFONSO rivolge vive premure al ministro dei lavori pubblici per una pronta esecuzione dei lavori ferroviari e stradali nelle provincie meridionali, raccomandando in special modo la costruzione della ferrovia Silana. Rileva la esiguità degli stanziamenti per i porti calabresi, e nota come non se ne sia fatto alcuno per quello di Cotrone, ove nelle ultime manovre navali si

videro adunate più navi da guerra e 29 torpediniere, che però dovevano tenere i fuochi accesi pel pericolo di mareggiate.

Lamenta la insufficienza, anzi l'assenza assoluta di materiale nelle ferrovie di Calabria, riconosciuta anche da rappresentanti di altre regioni italiane. Confida che il ministro terrà conto di queste considerazioni e raccomandazioni (Bravo, bene).

TORRIGIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confermando la necessità della direttissima Bologna-Firenze-Roma, che sola può completamente soddisfare ai crescenti bisogni del traffico e delle più rapide comunicazioni fra l'alta e la media Italia, riconosce intanto opportuni ed urgenti i provvedimenti proposti dal Governo per diminuire i gravi inconvenienti oggi lamentati, e cioè:

1° l'impianto della trazione elettrica sulla linea Bologna-Pistoia;

2° la costruzione di un secondo binario fra Bologna e Firenze e fra Firenze e Chiusi;

3° la sollecita costruzione, anche diretta ove occorra, del raccordo Borgo San Lorenzo-Pontassieve ».

Pone in rilievo la necessità della direttissima Bologna-Firenze-Roma, riconoscendo altresì necessari ed urgenti i provvedimenti annunziati dal Governo per diminuire gli inconvenienti attuali, e fra questi la rapida costruzione del raccordo Borgo San Lorenzo-Pontassieve e del raddoppiamento del binario tra Firenze e Chiusi.

Tali provvedimenti, utilissimi oggi, costruita la direttissima, ne integreranno la potenzialità (Approvazioni).

LUZZATTO ARTURO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto dei provvedimenti che colla specializzazione dei carri tendono a meglio regolare il servizio ferroviario dei porti, invita il Governo a non danneggiare con questa misura altri legittimi interessi, facendo mancare i vagoni pel trasporto dei combustibili nazionali ».

Senza recriminare sul passato o sulla sua influenza nell'odierno disservizio ferroviario, facilmente previsto e da lui e da altri colleghi, trova che oggi si dovrebbero discutere i provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti odierni. Confida che il ministro vorrà accettare il suo ordine del giorno.

DE ANDREIS s'intrattiene su problemi stradali e di bonifica idraulica, raccomandando al ministro di accogliere benevolmente una domanda del comune di Ravenna per aumento di sussidio a miglioramento delle sue strade e del porto, a cui è riservato un prospero avvenire. Insiste sulla necessità di non limitare la cifra a quella che apparisce nell'ultimo progetto presentato dalla Commissione Reale o di portare il fondale a sette metri.

Esamina il problema della disoccupazione di Romagna in rapporto alle opere di bonifica della Sardegna e lo raccomanda al più sollecito studio del ministro (Bene — Bravo).

SCORCIARINI esamina il problema delle strade ordinarie, specialmente di quelle vicinali, nei rapporti coll'agricoltura nelle provincie meridionali. Le stesse ferrovie riescono di una utilità relativa, osserva l'oratore, senza un completo sistema di strade ordinarie.

Esorta il Governo a studiare il complesso problema che potrebbe avviarsi ad una adeguata soluzione forse istituendo un organo speciale con funzionari governativi e locali. Critica il sistema odierno di concorso governativo, provinciale e comunale per il mantenimento e sistemazione delle strade, perchè fonte di infinite contestazioni fra Stato ed enti, e di grande ritardo nei provvedimenti necessari, talvolta urgentissimi.

Preferirebbe la costituzione di un fondo comune alimentato dal concorso dello Stato, delle provincie e dei comuni come fu fatto un tempo in Inghilterra e in Ungheria per il drenaggio di certi terreni. Invoca l'unione di tutte le forze per raggiungere lo scopo di una perfetta sistemazione e manutenzione delle nostre strade (Bene).

TECCHIO ringrazia l'onorevole relatore per le sue parole a favore del porto di Venezia. È lieto che il Governo con l'ultimo progetto di opere portuali abbia dimostrato di riconoscere i bisogni di quel porto ed i pericoli che esso corre dalla vicinanza di Trieste, che minaccia di togliere a Venezia anche quelle correnti di traffico che ultimamente e faticosamente si era conquistate.

Prende atto della dichiarazione che il fondo dei residui disponibili non sarà distratto ad altri fini e confida che l'amministrazione, per parte sua, curerà il sollecito esaurimento delle pratiche necessarie perchè si possa iniziare la esecuzione dei lavori (Bene).

MERCI, anche a nome degli onorevoli Pandolfini e Rosadi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità e l'urgenza della ferrovia direttissima Bologna Firenze, invita il Governo a presentare al più presto l'opportuno disegno di legge ».

Esprime la meraviglia che la Commissione abbia omesso di trattare della ferrovia direttissima Bologna-Firenze che s'impone per le sempre maggiori esigenze del traffico e per la difesa nazionale. Ricorda i voti espressi nella importante riunione tenutasi a Bologna lo scorso anno fra i senatori ed i deputati delle regioni interessate e dimostra la necessità tecnica di ovviare alla strozzatura dei traffici che ora si verifica sul valico appennino ottenere la sollecitudine e la regolarità dei trasporti ferroviarî.

Ritiene che a tanto disagio non possa porsi riparo col semplice impianto della trazione elettrica ed insiste sulla necessità, anche militare, di costruire una nuova comunicazione direttissima fra la Valle del Po e la Valle dell'Arno, oltre l'attuale linea Porrettana, che fu eseguita secondo i piani del Governo austriaco. I difetti del tracciato, le numerose gallerie, le curve troppo ristrette, la mancanza di doppio binario della linea Porrettana rendono assolutamente necessaria la costruzione della direttissima Bologna-Firenze (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro e della Camera sulla grave agitazione che sorgerà nel paese a cagione della legge sui porti se il Governo non dimostrerà la ferma volontà di voler ampliare e completare le proposte presentate al Parlamento.

Rilevato lo stretto legame che corre tra il servizio ferroviario e il servizio marittimo, dimostra come la questione ferroviaria e la questione portuale siano intimamente connesse.

Ricorda la diligente opera compiuta dalla Commissione per le opere marittime, che si recò sui luoghi e raccolse la viva voce delle legittime aspirazioni locali, e dimostra la necessità di provvedere non solo alle grandi linee, ai grandi porti, ma anche ai piccoli porti, alle piccole energie del paese che lavora e progredisce.

Prega il ministro di evitare che le legittime aspirazioni locali vengano soffocate, e raccomanda di ampliare i concetti della legge proposta perchè essa divenga legge di equanimità e di giustizia.

VENDRAMINI, relatore, si compiace col ministro per aver provveduto al fabbisogno ferroviario, alle opere marittime, alla navigazione interna, alle comunicazioni coi capoluoghi, con appositi disegni di legge. In tal modo l'Amministrazione dei lavori pubblici dimostra di voler provvedere senza indugio ai più urgenti bisogni del paese.

Accenna alla questione dei residui che è molto impressionante giacchè col bilancio 1904-905 ben 117 milioni rimanevano disponibili senza che ne fossero fatti gli stanziamenti. Confida che col migliorato ordinamento dei servizi del Genio civile possano le opere pubbliche avere maggiore impulso di attività. Ricorda i voti espressi nella relazione dello scorso anno circa il traforo dello Spluga e richiama sull'importante iniziativa l'attenzione del ministro degli affari esteri. Raccomanda al ministro le linee ferroviarie del Cadore e del Friuli, anche pel riguardo al porto di Venezia che subisce così grave concorrenza da quello vicino di Trieste.

Presenta infine a nome della Giunta generale del bilancio il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a riprendere in esame la materia dei contributi e delle offerte degli enti locali per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata e del loro riscatto ed a presentare un disegno di legge che la disciplini ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia il relatore dell'accurata opera sua e dei suoi opportuni suggerimenti. Dichiara essere suo proposito rendere più sollecita l'opera dell'Amministrazione, ma osserva che il personale tecnico è insufficiente, come è insufficiente la mano d'opera in molti luoghi, come in Basilicata a causa dell'emigrazione.

Di qui il ritardo nello studio dei progetti e nella esecuzione delle opere e il conseguente eccesso dei residui, che in alcuni casi saranno più che sufficienti anche pel prossimo esercizio tantochè in esso potrà farsi a meno di nuovi stanziamenti.

Assicura che il Governo segue con interesse la questione del valico dello Spluga, e se ne occupa serbando i doverosi riguardi verso la Svizzera. Così pure si occuperà con amore della questione relativa alle linee ferroviarie che debbono accrescere la potenzialità del porto di Venezia.

Circa i contributi degli enti locali per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse alla industria privata nota che trattasi di offerte spontanee; questa materia non potrebbe quindi senza le più gravi difficoltà, esser disciplinata per legge. Ad ogni modo tutte le questioni relative alla costruzione e all'esercizio delle ferrovie concesse ai privati formano obbietto degli studi di una Commissione, ed è bene non pregiudicarli in occasione di una discussione di bilancio.

Confida che, dopo questi schiarimenti, la Giunta non insisterà nel suo ordine del giorno. Agli oratori che si sono occupati della legge sulla espropriazione per pubblica utilità o che hanno propugnato il principio della espropriazione per zone osserva trattarsi di questione gravissima, nello studio della quale bisogna procedere con grande oculatezza.

Non crede che la spesa per la costruzione delle strade comunali e di accesso alle stazioni, raggiunga la cifra che da qualche oratore è stata accennata. L'esecuzione delle leggi relative avverrà regolarmente e senza difficoltà.

A proposito dei lavori pel porto di Genova e alle opere del bacino del Faro, nota che le modificazioni introdotte nel piano primitivo per iniziativa del consorzio ebbero il parere favorevole del Consiglio superiore e non muteranno affatto l'orientamento dell'imboccatura del porto.

Avverte che il disegno di legge presentato non riguarda le linee nuove ma solo il riordinamento e il completamento di quelle esistenti. Esso comprende quindi il raddoppiamento del binario da Genova a Chiavari, opera necessaria ed urgente. Quanto alla linea interna Genova-Spezia è questione tuttora allo studio e che non è ancora matura per formare obietto di proposte legislative.

Spera di poter presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di riforma della nostra legislazione sulle acque col proposito di armonizzare gli interessi generali della economia nazionale coi legittimi interessi delle popolazioni locali.

Non crede opportuno rendere obbligatoria alle provincie l'assunzione della manutenzione delle strade comunali, ciò che però può farsi di accordo fra provincie e comuni. Non crede neppure che meriti censura l'interpretazione data dal Consiglio di Stato alla legge sulle strade di accesso alle stazioni.

Circa l'ordine del giorno presentato dall'on. Torrigiani, osserva che i provvedimenti da lui propugnati sono in parte già compresi nel disegno di legge ferroviario; tali la trazione elettrica per la Porrettana e il doppio binario tra Firenze e Chiusi.

Il raccordo fra Borgo San Lorenzo e Pontassieve s'impone come una necessità; ancora non fu possibile affidarlo alla industria privata, ma quando ciò non succeda, si costruirà direttamente provvedendosi alle necessità attuali; si provvederà alla direttissima Bologna-Firenze-Roma alla Genova-Milano ed alle altre.

Osserva che le proposte presentate dal ministro per opere portuali assegnano 14 milioni al porto di Venezia; alle opere si porrà mano al più presto possibile, impegnando, se sarà necessario, la intera spesa.

Esaminerà la domanda di sussidio presentata dal comune Ravenna per la costruzione delle sue strade, e provvederà nella misura dei fondi disponibili.

Ha anche studiato col massimo zelo d'accordo col presidente del Consiglio le proposte formulate dal convegno di Bologna e cercherà di agevolare con ogni mezzo l'impiego dei braccianti romagnoli nelle opere pubbliche di Sardegna, opere per le quali chiederà un aumento di fondi.

Rileva la importanza e la gravità delle questioni relative al regime delle strade vicinali. Il ministro se ne occupa e spera di potere, quanto prima, presentare al Parlamento il risultato dei suoi studi.

Annuncia che ha incaricato gli uffici del genio civile in Calabria di preparare tutto il piano delle opere pubbliche per quella regione. Quanto al regolamento sarà pubblicato nei termini prefissi dalla legge. Al porto di Cotrone si compiranno le opere che risulteranno necessarie alla sua sicurezza. Il progetto della Silana è stato approvato dal Consiglio superiore. La concessione sarà fatta quando la Società richiedente dimostri di avere i fondi necessari. E se la concessione sarà impossibile entro il 1907 si procederà alla costruzione diretta.

Dichiara di aver provveduto alla fornitura di carri specializzati per trasporto del combustibile nazionale. Per agevolare la esecuzione delle opere pubbliche in Sardegna ha creato in Cagliari un apposito ufficio preponendovi un valoroso funzionario. Si è occupato di migliorare le comunicazioni fra il continente e l'isola trattando con la Compagnia Reale Sarda. Il riscatto di quella rete non potrà però avvenire che alla scadenza della concessione.

Intanto con opportune norme legislative è stato assicurato un equo trattamento del personale di quella, come delle altre reti, concesse alla industria privata. Una Commissione istituita per regolamento attende a questo oggetto: essa esaminerà con la massima imparzialità i voti dei ferrovieri sardi.

Finalmente per ciò che riguarda le opere portuali in genere osserva che la questione sarà discussa in occasione dell'apposito disegno di legge. Nota intanto che provvedere a tutti i porti insieme sarebbe disperdere le forze del bilancio senza utilità alcuna. Per ciò è necessario procedere per ordine, cominciando dai lavori più importanti ed urgenti, e quindi dando la precedenza alle opere dei grandi porti e dei porti di rifugio, alle opere di difesa per gli abitati, alle segnalazioni ed ai fari.

Non ha però dimenticato i piccoli porti, e all'uopo ha stanziato sei milioni che, uniti ai dieci e più milioni, offrono i mezzi più sufficienti per le opere più necessarie ed urgenti. Fa poi rilevare che le proposte da lui presentate per opere portuali sono le più ampie che mai siano state presentate al Parlamento (Vive approvazioni - Congratulazioni).

ORLANDO SALVATORE approva il concetto, enunciato dal ministro, di cominciare a provvedere ai grandi porti, che sono i grandi sbocchi del commercio internazionale. La sistemazione dei nostri grandi porti si impone tanto più in vista delle nuove convenzioni marittime.

Lamenta a questo proposito l'assoluta parità di trattamento concessa alla bandiera tedesca: ciò che costituisce un pericolo per la nostra marina mercantile (Approvazioni — Interruzioni — Commenti).

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Votazioni a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Favorevoli 186
Contrari 43

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Favorevoli 188
Contrari 41

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Favorevoli 188
Contrari 41

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albicini — Aprile — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubruy — Avellone.

Badaloni — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bona — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bova — Bracci — Brandolin — Buccelli.

Calissano — Callaini — Camagna — Campi Emilio — Campus-Serra — Canevari — Cannavina — Cão-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'Alì — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Giorgio — Del Balzo — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — De Riseis — De Viti De Marco — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fiamberti — Florena — Franchetti — Fulci Nicolò — Furnari.

Galimberti — Galli — Galluppi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuuliani — Goglio — Gorio — Guarracino — Guastavino.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marcello — Marescalchi — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Merci — Mezzanotte — Mirabelli — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Pascale — Pavia — Pellecchi — Personè — Petroni — Pinchia — Pini — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Raccuini — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santini — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Simeoni — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Squitti — Strigari.

Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Veneziale — Ventura — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo.

Aliberti.
Barracco — Bianchini — Bizzozero.
Cameroni — Centurini — Cornaggia.
D'Aronco — Dell'Acqua — De Nobili — Donati.
Falaschi — Fracassi — Francica-Nava — Fusinato.
Gallina Giacinto — Gavazzi — Groppi.
Lucchini Angelo.
Masselli — Molmenti — Moschini.
Nuvoloni.
Papadopoli — Pucci.
Quistini.
Ravaschieri — Ricci Paolo — Romanin-Jacur — Rossi Luigi — Rovasenda.
Sormani.
Vetroni.

Sono ammalati.

Aguglia.
De Gennaro-Ferrigni.
Ginori-Conti — Gucci-Boschi.
Marcora — Miniscalchi-Erizzo.
Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.
Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio.
Maraini Emilio.

Presentazione di disegni di legge.

MASSIMINI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione al capitolo « Restituzioni e rimborsi » del bilancio della spesa del Ministero delle finanze;

Convalidazione del R. decreto 1° settembre 1905, per modificazioni alla tariffa doganale;

Modificazione all'art. 3 della legge 23 dicembre 1900 sul riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui è attivato il nuovo catasto.

Abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile di categoria *B* e *C* posseduti da privati.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, sull'eccesso di punizioni inflitte ad impiegati dipendenti dal suo dicastero.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno, sulle condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Girgenti.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, sulle condizioni illegali della cinta daziaria della città di Palermo.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'atteggiamento delle autorità politiche della provincia di Girgenti verso le leghe di contadini, o sull'arresto di alquanti lavoratori nel comune di Santo Stefano Quisquina, per l'ipotetico reato di attentato alla libertà del lavoro.

« Tasca ».

Art. 4. — I premi che verranno assegnati agli esercenti dei negozi, magazzini ed uffici saranno i seguenti:

1° premio: lire milleduecento;

2° premio: una medaglia d'oro.

A ciascuno dei premi sarà unito un diploma in pergamena rilasciato dall'Associazione.

Art. 5. — La Commissione sarà composta di cinque membri di cui quattro nominati dall'assemblea dell'Associazione fra i propri soci, e uno estraneo all'Associazione, eletto dai concorrenti in apposita adunanza che si terrà dietro invito della presidenza nelle sale dell'Associazione.

Art. 6. — Il verdetto della Commissione sarà dato entro il mese di novembre 1907.

Necrologio. — Nella sua villa in San Piero a Sieve, presso Firenze, nella tarda età di anni 86, morì ieri il conte Cambray-Digny, senatore del Regno e decano del Senato.

Nato a Firenze l'8 aprile 1820, egli fu uno dei più eletti animi del movimento liberale della Toscana, e col Ricasoli e Gino Capponi preparò quella famosa rivoluzione pacifica avvenuta nel 1859, che costrinse il granduca a lasciare i suoi Stati, rifugiandosi in Austria.

Dottissimo nelle scienze economiche e finanziarie, coprì i più alti posti dell'Amministrazione e della Banca, e nel 1867 fece parte del Gabinetto Menabrea quale ministro delle finanze.

Lascia pregevoli monografie d'indole politico-finanziaria ed un volume: *Ricordi sulla Commissione governativa toscana nel 1849*

La morte del senatore Cambray-Digny è una vera perdita per l'Italia ed il compianto per essa è generale.

*** Ieri, quasi all'improvviso e dopo breve malattia, cessava di vivere Giuseppe Casalegno, il nestore dei corrispondenti dalla capitale ai giornali di provincia e dei resocontisti parlamentari da Torino a Roma.

Aveva superato di poco i 70 anni e nella sua lunga carriera giornalistica aveva saputo attirarsi, per la sua integrità e cortesia, la stima, l'affetto ed il rispetto di tutti i colleghi.

I funerali hanno avuto luogo oggi ed il feretro era seguito da uno stuolo di colleghi, di amici e d'uomini politici.

Per l'emigrazione al Panama. — Il commissariato dell'emigrazione comunica che ulteriori informazioni confermano sempre più la necessità che i nostri emigranti si astengano in modo assoluto dall'accettare arruolamenti per i lavori del canale del Panama.

Gli operai italiani giunti recentemente sul luogo sono ansiosi di ripartirne.

Esportazione di paste alimentari nell'Argentina. — Si rende noto agli interessati che, per effetto delle nuove disposizioni emanate nella Repubblica Argentina, le paste alimentari (spaghetti, vermicelli, maccheroni, pastine, ecc.), importate in quello Stato, vengono sottoposte ad analisi chimica. Di conseguenza, soltanto le paste colorate con zafferano sono ammesse all'introduzione nella Repubblica Argentina; quelle colorate diversamente, anche con sostanze affatto innocue, vengono inesorabilmente respinte dalla dogana.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta ieri l'altro a Hong Kong e la R. nave *Governolo* è partita da Smirne per Samos.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il nuovo transatlantico *Formosa*, della S. G. T. M. di Marsiglia, proveniente da Genova, è giunto a Buenos-Aires.

ESTERO.

Il più alto ponte del mondo. — Il più alto ponte del mondo sarà quello ora in costruzione attraverso la Royal Gorge, nel Colorado. Esso misurerà 71 metri in lunghezza e 801 metri in altezza. Finora il ponte più alto era quello da poco ultimato sullo Zambese, in Africa: la sua altezza, però, non raggiunge che 137 metri.

Il materiale del ponte sarà di acciaio, ma il piano stradale, largo 15 metri, sarà invece di cristallo, grosso circa 4 centimetri, entro una forte intelaiatura d'acciaio; così i passeggeri potranno ammirare sotto ai loro piedi la scena grandiosa del fiume che scorre impetuoso nell'abisso sottostante, senza averne le vertigini. Da ciascun lato del ponte vi saranno robuste ringhiere di acciaio, che impediranno ai veicoli e ai pedoni di precipitare nel baratro. Il costo totale del ponte si calcola che sarà di 5 milioni di franchi.

I lavori verranno eseguiti da una società di ferrovie elettriche interurbane; una linea elettrica si estenderà da Canon City e Florence alla cima della Royal Gorge, per una distanza di quasi 18 chilometri e attraverserà anche il ponte di cui parliamo. La sua pendenza massima sarà del 4 per cento; sulla volta della Royal Gorge toccherà l'altezza di circa 2370 metri sul livello del mare. Il nuovo ponte sospeso sul precipizio di 800 metri sarà uno dei più grandi trionfi dell'ingegneria applicata alle costruzioni ferroviarie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Una perquisizione è stata operata nel pomeriggio al domicilio di monsignor Montagnini, rappresentante della Santa Sede, in via dell'Eliseo. Sembra che la perquisizione si dovrà protrarre ancora parecchie ore.

Contro monsignor Montagnini è stato spiccato un mandato di espulsione. Egli dovrà essere accompagnato stasera alla frontiera.

BERLINO, 11. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha respinto a grande maggioranza il credito supplementare di 29,220,000 marchi per l'Africa sud-occidentale.

MELILLA, 11. — La cavalleria dei ribelli, incaricata di fare una ricognizione verso le tribù cabile di Quedona, ha saccheggiato interamente le loro dimore.

Altre truppe imperiali si sono unite a quelle che hanno passato il Muluya. Si crede che esse si avanzino per dare battaglia al Roghi, il quale si prepara alla resistenza.

PIETROBURGO, 11. — Iersera 1700 fra operai ed operaie, appartenenti ad una fabbrica di panni, ritornando a casa dopo aver finito il loro lavoro, attraversavano la Neva sopra tavole poste sul ghiaccio, quando il ghiaccio si ruppe e parecchie centinaia di persone precipitarono nel fiume.

In mezzo all'oscurità si produsse un panico spaventoso.

Una ventina d'operai sono stati trasportati all'ospedale della fabbrica; quaranta sono rimasti annegati; parecchie persone che erano accorse in aiuto sono state pure travolte dalle acque.

PARIGI, 11. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières.

Il Consiglio si è occupato esclusivamente delle misure da prendere per assicurare nelle presenti circostanze l'applicazione della legge di separazione.

Il Consiglio ha approvato le proposte del ministro dei culti circa i seguenti punti:

1° la soppressione delle pensioni e degli assegni in condizioni determinate;

2° la liquidazione immediata dei beni degli stabilimenti pubblici del culto;

3° la disposizione dei presbiteri, dei vescovati e degli edifici adibiti all'uso di seminari;

4° le sanzioni da stabilirsi nell'interesse della sicurezza nazionale.

I ministri si riuniranno eccezionalmente venerdì mattina all'Eliseo per fissare i testi dei progetti di legge in proposito che saranno subito presentati al Parlamento.

Il ministro della guerra ha da parte sua informato il Consiglio dei ministri che i comandanti addetti al servizio di leva hanno avuto ordine di reclamare a datare dal 15 dicembre prossimo dagli allievi ecclesiastici i certificati di proscioglimento debitamente vidimati. I giovani che non li avranno prodotti riceveranno il 29 dicembre 1906 l'ordine di raggiungere il loro reggimento, secondo la normale destinazione, verso il 17 gennaio 1907. Questa misura riguarderà 5500 ecclesiastici circa.

BERLINO, 11. — Nel bilancio dell'Impero per l'esercizio 1907 è prevista la spesa per la trasformazione della sezione coloniale del Ministero degli esteri in Ufficio imperiale delle colonie con a capo un segretario di Stato.

L'amministrazione civile ed il comando delle truppe coloniali saranno riordinati.

BERLINO, 11. — Il bilancio della marina prevede una spesa di 278 milioni di marchi, cioè 26,200,000 marchi più che nell'esercizio precedente. La spesa per le nuove costruzioni navali è prevista in 85,880,000 marchi.

Il programma delle costruzioni navali comprende 2 corazzate, 1 grande incrociatore, 2 piccoli incrociatori ed una flottiglia di torpediniere.

La spesa di 3 milioni di marchi è stanziata per la costruzione di sottomarini e per gli esperimenti relativi.

BERLINO, 11. — Il bilancio complessivo delle colonie ammonta a 113,014,528 marchi.

Le sovvenzioni dell'Impero sono ascese a 96,615,214 marchi, dei quali 65,629,900 per l'insurrezione nell'Africa sud-occidentale.

BERLINO, 11. — Il bilancio delle entrate e delle spese dell'Impero pel 1907 si pareggia in marchi 2,565,073,427, con un aumento di marchi 167,749,322 in confronto dell'esercizio precedente.

Il paragrafo 2° della legge pel bilancio autorizza il cancelliere dell'Impero a coprire con un prestito una spesa unica straordinaria di 264,752,389 marchi.

BERLINO, 11. — Il bilancio militare pel 1907 per la Prussia e gli Stati confederati, eccettuata la Baviera, prevede le spese ordinarie in 497,827,681 marchi, cioè 14 milioni più che nell'esercizio precedente e le spese straordinarie 41,144,400. Nel bilancio è stanziata una somma maggiore per l'aumento di 287 ufficiali, 385 sottufficiali e 1501 uomini. Tra le nuove somme richieste vi sono quelle per istituire tre sezioni di radiotelegrafia ed una sezione di automobili per truppe e trasporti.

PARIGI, 11. — Ecco i particolari sulla perquisizione eseguita alla nunziatura:

I magistrati sono arrivati a mezzogiorno alla nunziatura, mentre mons. Montagnini era assente.

Sono stati collocati funzionari di polizia nel corridoio di entrata con l'ordine di non lasciar passare alcuno tranne monsignor Montagnini, che è giunto alla 1 pom.

I magistrati, dopo aver eseguita la perquisizione, si sono ritirati alle ore 3.30 pom., asportando una cesta di vimini piena di documenti e si sono recati al palazzo di giustizia.

È stato notificato a mons. Montagnini l'ordine di lasciare Parigi entro 24 ore; esso sarà accompagnato a Modane.

Alle 5 mons. Montagnini ha lasciato la nunziatura ed è stato condotto alla direzione generale di polizia, ove si trova ancora.

Si dice che mons. Montagnini partirà stasera alle 8.30 in un *wagon-lit* che è già stato fissato per lui.

STOCCOLMA, 11. — Il Governo ha nominato per sei anni membri della Corte arbitrale dell'Aja, Hellnes, consigliere di giustizia, ed il barone De Bildt, ministro di Svezia in Roma.

PARIGI, 11. — Il quarto provvedimento proposto oggi al Consiglio dei ministri dal ministro Briand per l'applicazione della legge di separazione della Chiesa dallo Stato contempla la possibilità della perdita della qualità di cittadino francese per analogia coi casi già contemplati nella legge per l'esercizio di funzioni emananti da un *Governo estero* senza la preventiva autorizzazione del Governo francese.

PARIGI, 11. — Il deputato Grousseau ha informato il presidente del Consiglio, Clémenceau, che lo avrebbe interrogato sulle perquisizioni fatte alla residenza della nunziatura pontificia, contestandone la legalità.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, trattenuto al Senato, ha risposto che si sarebbe recato alla Camera per porsi a sua disposizione.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Dopo viva discussione si respinge, con 162 voti contro 107, il rinvio della proposta relativa al trasferimento delle ceneri di Zola al Pantheon.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si approva il bilancio dei lavori pubblici e si passa poscia a discutere il bilancio degli affari esteri.

Deschanel, parlando della diplomazia repubblicana, constata che l'atto di Algesiras ha fissato l'azione della Francia al Marocco.

Vaillant rinnova le sue proteste contro un prestito russo e dichiara che i socialisti francesi continuano a sentirsi solidali col proletariato russo.

Il ministro degli esteri, Pichon, risponde che una discussione recente gli permise di far conoscere la politica estera della Francia ed aggiunge:

Non posso che associarmi alle parole del deputato Deschanel quando egli afferma la continuità della nostra politica, basata sulle nostre alleanze e sulle nostre amicizie. Mi astengo dall'intervenire negli affari interni di un paese amico. Voi non ammettereste che lo straniero intervenisse negli affari nostri.

Rouanet grida: Noi siamo un Governo legale; lo czarismo non è più legale!

Il ministro Pichon continua: Posso rispondere a Vaillant che non si tratta e non si tratterà di un nuovo prestito russo.

Si approvano indi i capitoli primo e secondo del bilancio degli esteri.

Denys Cochin parlando della questione cretese, chiede se la Francia troverà presto occasione di ritirare le sue truppe dall'isola.

Pichon risponde: La Francia è animata di fronte alla Grecia dei sentimenti benevoli che sono tradizionali. Il Governo interverrà tanto presso la Grecia quanto presso la Bulgaria per addivenire ad una *entente* fra i due paesi.

Prende indi la parola Grousseau che chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, Clémenceau, sulla perquisizione operata al palazzo della Nunziatura. Perchè si eseguì tale perquisizione? domanda Grousseau. Clèmenceau scrisse pagine mirabili contro le perquisizioni arbitrarie. Perchè mai questa contraddizione fra i suoi scritti ed i suoi atti?

Quattrocento deputati sono presenti ed ascoltano il discorso di Grousseau nel massimo silenzio.

L'oratore prosegue: La perquisizione venne compiuta in un luogo che non è ordinario. Sembrerebbe che per fare perquisizioni in una casa di tal genere dovessero occorrere ragioni di speciale gravità. Il presidente del Consiglio dovrebbe dircele. Dopo avere udite le sue parole moderate vediamo ora atti che non sono tali. Basta leggere il resoconto del Consiglio dei ministri di oggi. Perchè ciò? Forse perchè si discute dell'esercizio del culto nelle chiese? Non so vedere altro che ciò! Voi accusate di illegalità i cattolici: siete voi sicuri che questa illegalità si trovi proprio da parte dei cattolici? Siete voi un potere giudiziario? Vi è gente che non crede necessaria la dichiarazione preventiva per le riunioni cultuali. Io mi limito a trattare la questione religiosa, omettendo qualsiasi movente politico, quando si tratta di una questione che riguarda Dio (Applausi a Destra — proteste a Sinistra).

Il ministro Briand risponde: La gran maggioranza del clero francese era disposta ad accettare la mia circolare. D'altra parte a me rivolgete la vostra interrogazione?

Grousseau continua dicendo che sembra che, non avendo potuto colpire colui che non si trovava in Francia, il Governo abbia voluto colpire il capo della Chiesa cattolica nella sua casa (Applausi a destra).

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, sale alla tribuna fra vivi applausi.

Sono venuto in fretta dal Senato - comincia Clémenceau - per illuminare la religione di Grousseau (Ilarità). Non ho agito in virtù dell'art. 10 e non potete quindi rinfacciarmi i miei scritti. La perquisizione fu fatta per ordine della magistratura da un giudice istruttore. Credo che in Francia vi sia una sola specie di case: quelle cioè sottoposte alla legge francese. Vi sono è vero le residenze delle Ambasciate, ma il concordato è rotto.

Clémenceau continua ricordando che monsignor Montagnini era assente. Non posso dire, soggiunge, quali documenti saranno mantenuti sotto sequestro e quali verranno restituiti: ciò riguarda i magistrati.

Ribot interrompe. Riguarda il ministro degli esteri (Applausi a destra ed al centro).

Clémenceau risponde: Esso non mancò al suo dovere. Se si potesse muovermi un rimprovero sarebbe per non aver messo freno più presto alla corrispondenza di monsignor Montagnini col clero. Ma noi eravamo tutti per la conciliazione, noi eravamo tutti per l'amore. (Ilarità). Clémenceau continua: Parlo seriamente. Noi ci siamo spinti tanto oltre che ci siamo esposti perfino ai sospetti dei nostri amici. Voi avete risposto con una dichiarazione di guerra. Il Governo era conciliante ed il Vaticano rispose con una dichiarazione di guerra. Esso voleva dare colpi senza riceverne. (Applausi a sinistra).

Noi rispetteremo la religione, ma combatteremo l'azione politica del Papa: difenderemo le leggi e l'indipendenza della Francia.

Monsignor Montagnini ordinava ai vescovi di violare le leggi.

Ribot, interrompendo, chiede: Quale è il titolo della sua imputazione?

Clémenceau risponde: Parecchi curati di Parigi hanno violato la legge di separazione. Monsignor Montagnini è accusato di complicità con essi (Applausi a Sinistra).

Clémenceau continua: Il Governo ha fatto il massimo delle concessioni; vi è ancora tempo per evitare una battaglia; noi offriamo ai cattolici la libertà; se essi si contentano della legge del 1881, fatta per tutti i francesi, avranno la pace, ma se traverseranno la via del Governo questi si farà trovare al suo posto (Vivi applausi).

Si respinge indi l'urgenza chiesta per la mozione Massabuau tendente ad introdurre nella legge del 1881 una modificazione a favore delle cerimonie del culto.

L'incidente è chiuso.

PARIGI, 11. — Mons. Montagnini è stato condotto alle 5 pom. negli uffici della sicurezza generale, nel gabinetto di Hennion, che gli ha notificato l'ordine di espulsione ed ha redatto processo verbale di tale notificazione.

Mons. Montagnini ha protestato contro la legalità dell'espulsione ed ha invitato i funzionari a chiedere nuove istruzioni al Governo; ma il giudice istruttore ed Hennion gli hanno risposto di aver ricevuto mandato imperativo e di avere il dovere di metterlo immediatamente in esecuzione.

Mons. Montagnini ha poi rinnovato le proteste contro la legalità della perquisizione e le proteste sono state iscritte a verbale.

Mons. Montagnini è stato quindi ricondotto al suo domicilio, dove ha pranzato prima di recarsi alla stazione di Lione: alle 7.20 ha lasciato Parigi col diretto di Marsiglia. Si fermerà a Digione, dove nella nottata salirà sul diretto che lo porterà a Modane. Fino alla frontiera italiana lo accompagna il commissario speciale del Ministero dell'interno, De La Forcade.

BERLINO, 11. — *Reichstag.* — Il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowski, rispondendo ad una interpellanza circa il rincaro del prezzo delle carni, dichiara a nome del cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, che i Governi degli Stati confederati esaminarono attentamente numerosi progetti intesi a migliorare la situazione. Dall'esame di questi progetti risultò che non era possibile allargare l'importazione del bestiame vivo o della carne macellata dai paesi le cui frontiere sono totalmente o parzialmente chiuse all'importazione del bestiame vivo, in vista del pericolo dell'introduzione di malattie del bestiame.

Il conte Posadowski passando poscia in rivista i singoli paesi aggiunge: Riguardo all'importazione dall'Italia si può da quel paese importare carne di qualunque specie sia fresca sia preparata.

È impossibile andare più lontano nell'apertura delle frontiere per ragioni di polizia veterinaria.

I Governi confederati hanno intenzione di rivedere le tariffe e fare ispezioni delle carni estere; la diminuzione delle tariffe faciliterebbe l'importazione delle carni, ma i Governi non si decideranno a ribassare od a sopprimere le tariffe doganali sulle carni.

Il ministro dell'agricoltura, conte d'Arnim, dice che tutto fa prevedere che la diminuzione dei prezzi attuali delle carni sarà durevole. Tuttavia la situazione dell'agricoltura non è ancora completamente favorevole. Il ministro insiste sulla necessità di difendersi dall'introduzione di epidemie del bestiame.

BUDAPEST, 11. — La Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese ha discusso gli articoli del bilancio degli affari esteri. Alcuni delegati hanno rilevato la necessità di curare affinchè la Santa Sede venga informata circa gli affari ecclesiastici dell'Ungheria da un ambasciatore ungarico speciale onde cessino gli intrighi che spesso sorsero quando dovevansi fare nomine di vescovi ungheresi.

Il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, ha dichiarato che il ministro degli affari esteri si limita a funzionare come intermediario fra il Governo ungherese e la Santa Sede.

Il bilancio degli affari esteri è stato quindi approvato.

PARIGI, 11. — Le perquisizioni al domicilio di mons. Montagnini si sono protratte fin verso le 4 pom. Gli sono state sequestrate parecchie lettere e dispacci per la maggior parte scritti in italiano e cinque scatole di biglietti da visita collocati in ordine alfabetico. È stata inoltre sequestrata una lettera che monsignor Montagnini aveva finito di scrivere, diretta al Cardinale Merry del Val.

Si apposero infine i sigilli alla cassaforte situata nel gabinetto da lavoro di mons. Montagnini.

ODESSA, 11. — Tutti gli impiegati ferroviari si sono oggi posti in isciopero.

Il commercio dei grani è completamente paralizzato: gli esportatori hanno notificato alle case straniere che declinano ogni responsabilità derivante da inesecuzione dei contratti.

Lo sciopero del porto è terminato.

NEW YORK, 11. — Vi è stato oggi un ribasso rilevante nel mercato dei cotoni. Dopo la pubblicazione del listino del *Bureau* agricolo in due minuti il cotone per gennaio calde da 935 a 940.

Le altre categorie seguirono il movimento: dopo, il mercato ebbe una ripresa ma chiuse incerto in seguito al timore dell'effetto che il ribasso avrebbe sul mercato di Liverpool.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — La mozione del primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, che propone alla Camera di accettare o di respingere in blocco gli emendamenti apportati dalla Camera dei lordi all'*Education Bill* è approvata con 317 voti contro 89.

Long presenta poi una mozione colla quale si respingono tali emendamenti.

La discussione di tale mozione si protrarrà probabilmente fino a giovedì sera.

VIENNA, 12. — La Commissione della Camera dei signori per la riforma elettorale, malgrado le vive raccomandazioni del presidente del Consiglio, Beck, di approvare il progetto di riforma senza modificazioni, ha deciso in massima di apportare alcune modificazioni alla legge, fra cui quella del sistema del voto plurimo.

Beck ha esposto le grandi difficoltà che possono derivare dalle decisioni della Commissione all'approvazione definitiva del progetto.

LONDRA, 12. — Alla Camera dei comuni, il primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, proponendo la mozione che invita la Camera ad accettare o a respingere in blocco gli emendamenti presentati dalla Camera dei lordi alla legge sull'istruzione, ha giustificato l'adozione di questa misura. Ha negato di avere una intenzione qualsiasi irrispettosa verso la Camera alta respingendo i 40 emendamenti che il Governo non può accettare, ma ha detto di sperare che si troverà un compromesso.

Una volta liberato da questi emendamenti, il progetto tale e quale è uscito dalla Camera dei comuni potrebbe essere riveduto sopra una base dalla quale si toglierebbero le modificazioni presentate ieri da Birrel per avvicinarsi a quelle degli avversari della legge.

L'oratore ha soggiunto di credere che la Camera dei lordi sia stata trascinata passo passo in una via senza uscita, ma essa sarà spaventata dalla vera portata della sua opera, quando misurerà la strada percorsa.

Sir H. Campbell Bannermann ha concluso dicendo di essere persuaso che è possibile ed anche probabile che prevarranno consigli di moderazione e di pace.

Balfour ha dichiarato che il piano del Governo è di evitare una discussione imbarazzante sopra certi emendamenti.

Il Governo ha informato la Camera dei comuni della sua intenzione di non rinnovare l'atto col quale il possesso d'armi in Irlanda è considerato come delitto. I nazionalisti protestavano da molto tempo contro tale atto che doveva essere rinnovato tutti gli anni.

Durante la discussione sulla legge relativa alla marina mercantile è stato approvato un emendamento col quale si approvano i regolamenti britannici relativi al carico di grano sulle navi estere che escono dai porti britannici o che vi arrivano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	749.40.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 9.5.
	minimo 3 7.
Pioggia in 24 ore	mm. 7.7.

11 dicembre 1906

In Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna, minima di 743 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 3 mm. in Sicilia, salito altrove fino a 13 mm. in Liguria e Toscana; temperatura diminuita; pioggie e nevicate, tranne al nord-ovest; venti forti tra nord e ponente; mare molto agitato.

Barometro: minimo a 746 sul canal d'Otranto, massimo a 755 all'estremo nord.

Probabilità: venti settentrionali forti al sud e isole, moderati altrove; cielo vario sul versante Adriatico inferiore, Calabria ed isole, con qualche pioggia, in gran parte sereno altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	10 9	0 2
Genova	sereno	legg. mosso	8 8	5 8
Spezia	sereno	calmo	10 4	7 0
Cuneo	sereno	—	5 3	— 0 7
Torino	sereno	—	7 5	1 4
Alessandria	sereno	—	8 2	— 0 9
Novara	sereno	—	8 8	— 0 5
Domodossola	1/4 coperto	—	7 8	1 8
Pavia	1/2 coperto	—	9 1	— 0 1
Milano	1/2 coperto	—	8 5	2 1
Sondrio	1/4 coperto	—	6 0	— 3 0
Bergamo	sereno	—	5 8	2 0
Brescia	1/2 coperto	—	10 0	— 3 0
Cremona	1/4 coperto	—	5 3	— 0 4
Mantova	sereno	—	5 8	0 1
Verona	sereno	—	6 1	2 6
Belluno	3/4 coperto	—	4 3	— 3 5
Udine	1/4 coperto	—	6 7	0 7
Treviso	1/2 coperto	—	6 5	1 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 5	2 5
Padova	1/4 coperto	—	5 7	2 5
Rovigo	sereno	—	4 1	— 1 0
Piacenza	1/4 coperto	—	7 4	0 0
Parma	sereno	—	10 5	2 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	5 0	2 0
Modena	1/2 coperto	—	5 3	0 9
Ferrara	1/4 coperto	—	4 0	0 4
Bologna	sereno	—	4 4	1 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	3 3	— 0 2
Pesaro	1/4 coperto	tempestoso	6 9	1 8
Ancona	3/4 coperto	molto agitato	9 0	3 5
Urbino	1/4 coperto	—	2 1	— 1 6
Macerata	1/4 coperto	—	4 9	— 0 8
Ascoli Piceno	coperto	—	9 0	3 0
Perugia	1/4 coperto	—	5 0	— 0 7
Camerino	coperto	—	2 7	— 3 0
Lucca	sereno	—	7 7	0 2
Pisa	sereno	—	9 0	— 0 4
Livorno	sereno	calmo	10 2	2 3
Firenze	sereno	—	6 6	— 0 1
Arezzo	sereno	—	4 8	— 0 3
Siena	sereno	—	2 7	— 0 2
Grosseto	1/4 coperto	—	14 0	— 3 0
Roma	sereno	—	13 1	3 7
Teramo	1/2 coperto	—	7 2	0 5
Chieti	coperto	—	8 4	— 1 0
Aquila	3/4 coperto	—	4 2	— 0 9
Agnone	1/2 coperto	—	3 6	— 2 2
Foggia	3/4 coperto	—	11 7	6 0
Bari	coperto	agitato	13 0	4 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 0	4 9
Caserta	1/4 coperto	—	10 9	2 3
Napoli	sereno	calmo	9 5	3 6
Benevento	1/2 coperto	—	10 0	3 0
Avellino	3/4 coperto	—	9 0	1 5
Caggiano	1/2 coperto	—	11 2	— 1 0
Potenza	3/4 coperto	—	5 3	— 1 0
Cosenza	coperto	—	13 0	3 0
Tiriolo	nevoso	—	8 7	— 3 0
Reggio Calabria ..	piovoso	mosso	16 5	9 5
Trapani	3/4 coperto	molto agitato	17 0	8 1
Palermo	temporalesco	grosso	14 6	4 9
Porto Empedocle ..	coperto	agitato	17 0	9 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	mosso	17 1	4 8
Catania	sereno	calmo	13 7	6 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15 7	5 7
Cagliari	coperto	molto agitato	12 5	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	7 4	0 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*